LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible] [illegible]
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899 alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra
con bellissima rilegatura in tela

oppure il ricchissimo volume di
GIUSEPPE GIACOSA
Castelli Valdostani e Canavesani.

Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0,60 per la spedizione dei libri.

Il bilancio degli interni alla Camera dei deputati

Membri del Parlamento che percepiscono assegni dallo Stato.

Dichiarazioni dell'on. Sonnino.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. di sabato, 17 dicembre. *(Continuazione).*

Bilancio delle poste e telegrafi.

Parla il relatore.

BORSARELLI, relatore, è lieto che si sia fatta una vivace discussione di questo bilancio e che la sua relazione sia stata fatta oggetto d'attacchi, perchè ciò dimostra che si dà la dovuta importanza alle molte ed importanti questioni che si riferiscono a questo bilancio, che a torto si considera quasi di un rango inferiore agli altri. *(Bene!)*

All'onorevole Nofri risponde che la Giunta non ha mancato di sostenere la necessità di ritoccare il nuovo organico, ed anzi crede di avere utilmente influito sulle risoluzioni del ministro.

Rispondendo ad alcuni appunti del ministro, dice di non essere stato bene compreso, e di non aver inteso portare censure alla classe degli impiegati. Egli ha voluto criticare il sistema di accordare gratificazioni ad impiegati che sono già retribuiti in modo sufficiente, mentre il Paese si dibatte in grave disagio.

Consente nel concetto generale espresso dall'onorevole Calissano nel suo ordine del giorno, benchè non se apprezzi ciò che si riferisce alle normali esigenze della vita.

Circa la questione dei telefoni osserva come noi siamo alla coda di tutte le nazioni per questo servizio, perchè il Governo non ha mai saputo decidersi per un sistema ed ha ostacolato l'iniziativa privata, senza avere il coraggio di istituire il servizio di Stato.

Non è stato insensibile alle voci di dolore che si levano nel numeroso e benemerito personale delle poste e dei telegrafi. Non si può dunque lasciare, come ha fatto l'on. Nofri, contro la Giunta l'accusa di non volere l'organico, che è reclamato da ragioni di umanità e di giustizia. *(Bene!)*

Invita il ministro a presentare sollecitamente l'organico promesso; egli avrà il plauso della Camera e del Paese. *(Bene!)*

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pomeridiana del 17 dicembre.
Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta è aperta alle 14,15.

I membri del Parlamento che percepiscono assegni dallo Stato.

MANNA e VISCHI interrogano il ministro del tesoro per sapere se intenda mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di pubblicare, cioè, l'elenco di quei membri del Parlamento i quali percepiscono assegni di qualsiasi specie dallo Stato.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde che nulla vi ha di segreto in queste erogazioni di fondi, che risultano, del resto, dai rendiconti consuntivi, onde se la Giunta del bilancio crede di domandare l'elenco cui si riferisce la interrogazione lo comunicherà. Non lo comunica alla Camera per ragione di convenienza, ma se essa esprimesse l'avviso di avere queste informazioni, sarebbe agli ordini della Camera.

MANNA ricorda che la questione fu sollevata da una mozione dell'onorevole Imbriani. L'onorevole Di Rudinì assicurò di non avere difficoltà a pubblicare l'elenco richiesto, e la mozione Imbriani fu differita e poi ritirata, perchè lo stesso Di Rudinì si impegnò di pubblicare l'elenco.

Questo tuttavia non fu pubblicato e fu risollevata la questione più tardi.

Il ministro del tesoro del precedente Ministero promise che l'avrebbe presentato prima del conto consuntivo; ma neppure allora fu presentato. Ora quando un impegno di tale natura è stato preso, il Governo, sia rappresentato dall'uno o dall'altro uomo politico, ha il dovere di mantenerlo.

Il Paese, il quale vede che si evita queste pubblicazioni più volte promesse, non può fare a meno di ritenere che vi siano persone cui interessa che essa non si faccia, e questa è una cosa grave. Invita quindi il ministro a pubblicare immediatamente l'elenco che il relatore sa già di essere compilato. *(Benissimo!)*

VISCHI non sa comprendere la ragione della risposta dell'onorevole ministro del tesoro. Essa fa nascere la persuasione che qualche cosa di non corretto esista. Ad ogni modo si dice che vi siano uomini politici appartenenti alla Camera ed al Senato i quali percepiscono lauti assegni sul bilancio dello Stato. Ora non si può lasciare più oltre l'opinione pubblica in un dubbio così grave.

Sa che l'elenco richiesto è nelle mani del ministro del tesoro: lo esorta a presentarlo subito alla Camera o al suo presidente. Se questo non sarà fatto, presenterà un'interpellanza perchè la Camera ne faccia invito formale al Ministero.

VACCHELLI ha dichiarato d'essere disposto a presentare l'elenco chiesto alla Giunta del bilancio. Ciò che equivale alla presentazione alla Camera, perchè la Giunta può allegare l'elenco stesso alla sua relazione. Del resto è a disposizione della Camera.

Il voto del Consiglio comunale di Châtillon.

MORGARI, BISSOLATI, ANDREA COSTA e BERTESI interrogano il ministro dell'interno circa l'operato del prefetto, che annullava un voto di plauso emesso dal Consiglio comunale di Châtillon all'indirizzo del dott. Ilean, rivelatore di inconvenienti che si verificano nell'Ospedale Mauriziano di Aosta.

PELLOUX ricorda che questa interrogazione è la ripetizione di altre già fatte dagli stessi onorevoli deputati.

Dà lettura delle disposizioni della legge comunale e provinciale, le quali non danno il diritto a Consigli comunali di occuparsi di questioni ad essi non spettanti, poichè le Amministrazioni degli Ospedali Mauriziani non dipendono che dal Consiglio dell'Ordine sotto l'autorità suprema di S. M. il Re.

Il Consiglio comunale di Châtillon non aveva quindi nessun diritto di ingerirsi in cose riflettenti altre Amministrazioni, e quindi il prefetto di Torino non ha operato illegalmente.

MORGARI fa la storia dell'Ospedale Mauriziano d'Aosta, notando che la maggior parte dei fondi derivano da oblazioni delle popolazioni alpine. Ora il dott. Ilean, che non è un socialista, in alcuni suoi opuscoli dimostrò che le rendite dell'Ospedale avrebbero permesso l'aumento indispensabile del personale sanitario, se la maggior parte di esse non fosse impiegata nel dare pensioni ed un lauto stipendio al cancelliere dell'Ordine.

Si iniziò un'agitazione fra le popolazioni della Valle d'Aosta ed il Comune di Châtillon venne ad una deliberazione punto sconveniente, come pare invece la deliberazione del prefetto.

PELLOUX nota che l'agitazione delle popolazioni della Valle d'Aosta non era giustificata, perchè le donazioni provenienti dalla vallata non sono quelle indicate dall'on. Morgari.

Dimostra poi come il voto annullato eccedesse assolutamente le attribuzioni dei Consigli comunali.

La moneta divisionale d'argento.

VACCHELLI, ministro, presenta un disegno di legge:
« Pel ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento. »

⁂

Seguito della discussione del

Bilancio degli interni.

LUZZATTO ATTILIO nota che dopo cinquant'anni dalla promulgazione dello Statuto siamo ancora incerti sul modo di conciliare la tranquillità pubblica con la libertà garantita dallo Statuto. Occorre un Governo costituito in modo di esercitare un'azione energica e continua, ed egli ritiene che a sì alto ufficio non possano essere chiamati che i ruderi dell'antico partito progressista, purchè essi comprendano la necessità di non tralasciare i varii gruppi di quel partito, ma di cementarli insieme. *(Bene!)*

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino.

SONNINO-SIDNEY *(segni di attenzione)* non intende provocare alcun voto; se altri lo provocasse, voterebbe a favore del Gabinetto, vista la presente situazione politica e parlamentare.

Crede però utile che siano manifesti il proprio avviso sul programma ministeriale.

In questo programma riscontra un eccesso di prudenti reticenze circa la legislazione interna, e quanto alla finanza, rilassatezza nel frenare l'aumento delle spese e precipitazione nello sconvolgere gran parte del sistema tributario.

Le spese effettive crescono di 27 milioni nel corrente esercizio e di altri 9 crescono nei bilanci di quello venturo.

Di fronte a questi nuovi oneri si propone di togliere 20 e più milioni all'entrata dello Stato (oltre il ridurre le risorse dei Comuni di altri 18 milioni) e si vorrebbe compensare il bilancio dello Stato con nuove tasse, soltanto per 15 milioni. Tutto ciò alla vigilia dell'applicazione della perequazione fondiaria, mentre il dazio sul grano è causa di inquietanti incertezze.

Non sorprende che con questo programma finanziario il ministro del tesoro chieda la facoltà di emettere entro il 1899 trenta milioni di nuovo Consolidato. Ora, se può ammettersi che in qualche imposta si introduca una graduale riduzione delle aliquote, che si tolgano asprezze e vessazioni nei metodi fiscali, non può approvarsi una finanza che rende probabile una grave, irreparabile caduta nel disavanzo. L'approvazione delle proposte ministeriali aggraverebbe il malcontento in tutta Italia, accrescendo il pericolo per la pace pubblica, specialmente nel Mezzogiorno ed in Sicilia.

Quanto alla politica interna, il presidente del Consiglio non ha spiegato quali siano i provvedimenti legislativi che pur dichiarò necessari per la normale tutela dell'ordine e della pace sociale ed allude alla poco benevola accoglienza fatta dalla Camera ed a un suo progettino di modificazioni della legge elettorale. L'efficacia di simili provvidenze è molto dubbia, e d'altra parte queste nulla hanno che vedere con le leggi d'ordine conservativo.

La Camera non si è finora rifiutata di approvare alcuna proposta che mirasse a difendere l'ordine e la pace pubblica, e quindi sotto tale riguardo non presentano urgenza le questioni elettorali che vertono unicamente sulla costituzione della Camera dei deputati. Sarebbe utile per tutti sapere se il presidente del Consiglio oggi ancora ritenga o no che bastino le leggi attuali in materia di stampa, di associazioni, di scioperi nei grandi servizi pubblici. Se le crede sufficienti lo dica, chè allora potrebbesi ragionevolmente invocare da tutti una pronta cessazione dell'attuale stato di compressione ed un sincero ritorno alle garanzie della legge ordinaria.

La schiettezza del Ministero nello spiegare i suoi intendimenti potrà forse ravvivare qualche opposizione latente, ma gli darà la sicurezza della base su cui dovrà pure appoggiarsi. *(Commenti)*

Col voler troppo conciliarsi tutto, si finisce col non conservare la sicura fiducia di alcuno. Il temporeggiare rende più arduo il problema. Non invoca crisi ministeriali, nè totali, nè parziali, perchè in questione di cose, e di cose non piccole. Chiede al Ministero di manifestare più chiari i suoi intendimenti in fatto di politica interna, colla speranza che non vi sia disaccordo nei punti fondamentali.

Però, nella presente incertezza della situazione politica, finirebbe per votare oggi per lui, anche se non rispondesse nettamente alle sue dimande, ciò che però insinuerebbe in molti un increscioso dubbio non sui buoni propositi suoi, ma sull'energia per tradurli in atto. *(Vivissime approvazioni; congratulazioni)*

Altri oratori.

DEL BALZO CARLO parla contro l'ingerenza delle Autorità e contro la Direzione di sanità, che è una miscela d'ignoranza e d'illegalità. *(Rumori, interruzioni)*

Accenna a molte violazioni commesse dalla Direzione sanitaria, e vorrebbe l'istituzione di un Ministero della pubblica salute. *(Commenti)*

PRINETTI invoca un disegno di legge sulle Associazioni senza pregiudizio dei principii veri di libertà.

E' amico della libertà di stampa, ma è innegabile che a Milano sono risorti sotto altra forma certi giornali che riprendono l'antica opera, disseminando odii e gettando così i semi di nuove sommosse.

Su questa specie di stampa richiama tutta l'attenzione del ministro; per parte sua è convinto che la legge sulla stampa siasi più che mai manifestata insufficiente.

In materia di finanza è contrario al programma del presente Ministero. Non può approvare il sistema di vigilanza vessatoria a cui si volessero sottoporre i produttori, detentori e commercianti di grani, convinto che la libera concorrenza è freno a se stessa. *(Commenti, rumori all'Estrema Sinistra. Bene! a Destra)*

Non negherà tuttavia il suo voto al Ministero per difendere soprattutto l'ordine pubblico. *(Approvazioni, congratulazioni)*

MIRABELLI parla contro la politica del Governo. Biasima coloro che vorrebbero leggi restrittive; come pure protesta contro qualunque proposta voglia farsi di restrizione al diritto di riunione e di associazione.

GUERCI parla nello stesso senso del precedente oratore. *(Si ride)*

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il giorno in cui fosse sicuro dell'ordine proporrebbe alla Corona l'amnistia.

Intanto il popolo la reclama colle petizioni, coi Comizi, col voto. All'on. Pelloux, che è padre, ricorda che altri padri reclamano e ricordano con lacrime i loro figli. *(Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra. Commenti)*

Le dichiarazioni del ministro del tesoro.

VACCHELLI, in seguito ad alcune osservazioni dell'on. Sonnino, dichiara che nessuna emissione di titoli intende fare, nè portare alcun aumento al debito nazionale: solo intende trasformare una parte, cioè un terzo circa, dell'ammontare del debito del tesoro. Le sue intenzioni sono state evidentemente male interpretate dall'on. Sonnino. Si riserva dimostrare che nessuna delle maggiori spese che il Governo sia per proporre può attentare alla solidità del bilancio; bensì egli intende registrare tutte le spese colla più scrupolosa verità. Crede in questo modo di rendere il più grande servigio al bilancio. *(Bene!)*

SONNINO replica.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio degli esteri.

FULCI N., segretario, fa la chiama.
Favorevoli 159, contrari 72.
La Camera approva.

Presentazione d'una mozione.

Il PRESIDENTE dà lettura d'una mozione presentata dagli onorevoli Manna, Vischi ed altri, nel senso dei discorsi pronunciati oggi dagli stessi deputati.

PELLOUX propone che sia svolta dopo i bilanci.

Interrogazioni.

MINISCALCHI ed ERIZZO, segretari, ne danno lettura.

PELLOUX, di fronte alla nuova interrogazione dell'on. Bissolati, dichiara che presenterà domani alla Camera, perchè sia resa pubblica, la relazione colla quale è stato proposto a Sua Maestà il Re il collocamento in disponibilità del colonnello di cui è cenno nell'interrogazione.

BISSOLATI premette che il telegramma relativo alla dichiarazione del direttore della *Provincia di Como* è giunto con notevole ritardo. Deplora che il telegramma sia stato intercettato.

PELLOUX dichiara che ieri sera, appena tornato al Ministero, dopo la seduta della Camera, trovò quel telegramma con due altri relativi alla stessa questione, ed ordinò che avessero immediatamente corso.

La seduta termina alle 18,55.
Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:
La Camera è subito popolata da un continuo di deputati, che aumentano poi, accorrendo per il vivace incidente sul verbale tra Zanardelli e Costa Andrea.

Avendo *Diligenti* chiesto di rettificare l'affermazione di Costa, il quale ieri disse che i fautori dello sgombro dall'Africa erano prima soltanto cinque, aggiunge: « Furono per lo meno sei. *(Esclamazioni di sorpresa)* Sì, sei, perchè votai per l'abbandono anch'io, quantunque non socialista. »

Costa, scattando: « Mantengo la mia affermazione. »

Zanardelli: « Lei non ha la parola. »

Costa: « Oh bella! si smentisce la mia affermazione. »

Zanardelli: « Ma ciò è contrario al regolamento; domandi la parola. »

Costa accenna a seguitare a parlare senza badargli.

Allora *Zanardelli*, irritatissimo, grida: « Questa è una indegnità! » e scampanella furiosamente.

Costa, gridando più forte: « Se la mia è una indegnità, la sua è peggio, è una vera prepotenza, perchè non mi lascia parlare. » *(Rumorose interruzioni sui varii settori)*

Zanardelli, ritto in piedi col braccio teso: « La richiamo all'ordine, e basta. » *(Approvazioni al Centro; proteste all'Estrema Sinistra)*

Costa, scarlatto in volto, grida: « Per sua norma, la avverto che questi modi non li sopporto da nessuno, nemmeno da lei, pel quale ebbi sempre deferenza e rispetto. » *(Rumori e Voci: « Basta! Finitela! »)*

Zanardelli: « Bel rispetto! Intanto ella manca di rispetto alla Camera! Lo ripeto che ella usa un linguaggio indegno » e, quasi parlando tra sè, Zanardelli ripete due volte: « Un'indegnità! Un'indegnità! »

Allora Costa, che già si era seduto, si alza gridando: « E io le ripeto che la sua è indegnità e prepotenza; sì, sì, sì! *(Interruzioni violente)* Voci: « E' troppo! » — mentre l'Estrema Sinistra approva.

Zanardelli scampanella lungamente e guarda fieramente Costa, e gli dice ancora: « Ma stia zitto una volta! » quindi, volgendosi stanco al segretario, dice: « Legga le interrogazioni. »

L'incidente sarebbe finito, ma abbiamo una coda comica. *Fulci Nicolò* domanda forte: « Interrogazioni di chi? » *Zanardelli:* « Di chi? Di chi? Lo sentirà quando le leggeranno. Non si aggiunga anche lei a farmi perdere la pazienza, adesso! » *(Ilarità clamorosa e prolungata)* Tutti guardano Fulci che, confuso per l'intempestiva domanda, se ne sta seduto a testa china. *Una voce:* « Povero Nicolino! è stato il parafulmine. » *(Nuova vivissima ilarità)* Stavolta ride anche Zanardelli, e ritorna la calma.

Sull'elezione di Dozzio a Corteolona.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,20:
La Giunta per le elezioni ha discusso questa mattina in seduta pubblica, con intervento di molti deputati, la elezione di Corteolona (eletto Dozzio).

Contro le accuse di corruzione sollevate a carico dell'eletto parlò l'on. Majorana, presentando molte controproteste. L'on. Sacchi e il giornalista Norsa erano i difensori del Romussi, competitore del Dozzio. Sacchi domandò il rinvio della discussione per aver campo ad esaminare i documenti presentati dal Majorana, e la Giunta acconsentì, rinviando la discussione a lunedì prossimo.

Ma Sacchi e Norsa, trovando troppo breve il lasso di tempo concesso dalla Giunta, dichiararono di rinunziarvi, e così si passò senz'altro alla discussione delle controversie.

L'on. Marcora riferì intorno alle proteste presentate per le irregolarità negli uffici e per la corruzione degli elettori.

Norsa parlò dell'indole di tali corruzioni da parte del Dozzio consistenti nella minaccia di licenziare il personale delle filande del Dozzio stesso, nella dispensa di denaro e somministrazione di cibarie, viaggi gratuiti, promesse, ecc., e terminò chiedendo l'annullamento dell'elezione, o quanto meno il rinvio della questione ad una Commissione d'inchiesta.

L'on. Majorana ribattè tutte le accuse e parlò d'irregolarità elettorali avvenute per licenza colpa del Romussi, e quanto alle corruzioni, si attiene al fatto che nessuna di esse potè far nascere una querela davanti al magistrato. Chiese dunque la convalidazione.

Sacchi fece una lunga replica.

La Giunta, che rinviò ad oggi nel pomeriggio le sue deliberazioni, anche riguardo ad altre elezioni di deputati condannati, è tuttora riunita.

Il trattato commerciale colla Francia dinanzi alla Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,10:
Oggi la Giunta per i trattati di commercio tenne la sua terza seduta. Si è occupata quasi interamente nell'esaminare la questione dei vini.

Sciacca della Scala sostenne che l'accordare alla Francia la clausola della nazione più favorita provocherà un'invasione di vini tunisini ed algerini in Italia.

Luzzatti negò che esiste tale pericolo; insistè anzi nella sua convinzione che, in grazia ad un nuovo accordo, potremo vendere alla Francia un milione di più d'ettolitri di vino. Dimostrò che l'alto cambio in Ispagna produce un adeguato aumento di prezzi nei vini spagnuoli.

Ottavi dimostrò che, se esiste il pericolo accennato dall'on. Sciacca, esso non è immediato; esso, cioè, non si verificherà nei quattro anni che abbiamo dinanzi, prima di aver libera la nostra tariffa convenzionale per la scadenza dei trattati colle Potenze centrali.

Nicolini e *Ceriana-Mayneri* dichiararono di dividere i timori di Sciacca.

Dopo lunga discussione, la Commissione approvò all'unanimità la prima parte dell'ordine del giorno di Sciacca, che accetta in massima la Convenzione, e respinse la seconda parte, in cui si negava alla Francia la tariffa convenzionale sul vino, come essa nega a noi la tariffa minima sulle sete.

La Commissione ritenne che accettare tale ordine del giorno equivalesse a respingere tutto il trattato. Si accettò invece la raccomandazione di Rossi-Milano per riservarci il diritto di negare la tariffa convenzionale sui vini, se la Francia cangierà ancora in nostro danno il suo sistema di tassazione.

Si approvò poi un ordine del giorno d'Ottavi, per chiedere al Governo forti facilitazioni nelle tariffe di trasporto per l'interno e un severo sistema di sorveglianza per l'entrata dei cementi, affine d'evitare che, sotto il nome di *Rapides*, siano introdotte le *demi-lentes* o le *lentes*.

Infine si passò alla nomina del relatore. Fu eletto il presidente della Giunta, on. Randaccio, con sette voti contro due schede bianche.

Nella seduta di domani il Governo comunicherà il testo della Convenzione.

Su di un probabile voto politico.

Roma, 17, ore 22,10. — *L'Italia* non dubita che il Ministero avrà la maggioranza qualora la discussione sul bilancio dell'interno si chiudesse con un voto politico, poichè i capi-gruppo non giudicano opportuno provocare ora una crisi ministeriale. Ritiene che il risultato sarebbe diverso ove Pelloux esigesse un voto di fiducia assoluta anche sul programma finanziario.

Ancora il voto sull'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:
A proposito del voto di ieri l'*Opinione* osserva che, dato il numero dei votanti, le proporzioni provano che vi è un crescendo nel proposito di abbandonare l'Eritrea. L'*Opinione* conclude così: « Chi può prevedere la sorte di una mozione più ponderata e preceduta da una discussione provenienti da deputati i cui nomi non significhino politicamente quello che esprimono i nomi di Bovio e Costa? Ecco il quesito sul quale deve riflettere il Governo. »

Il lavoro della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,35:
La Giunta del bilancio ha approvato oggi il bilancio di entrata, relatore Rizzetti.

Su proposta di De Amicis decise di pubblicare in appendice del conto consuntivo l'elenco dei deputati che percepiscono assegni sul bilancio dello Stato. Discusse a lungo l'organico delle poste, dopo aver udito il ministro.

In una riunione tenuta stasera la Giunta ha deliberato il seguente articolo di legge: « Il Governo del Re è autorizzato a fare attuare dal primo gennaio 1899 il nuovo organico riflettente il personale postale e telegrafico entro i limiti degli stanziamenti portati in bilancio per l'esercizio 1898-99. Codesto organico formerà soggetto di nota di variazioni da allegarsi al bilancio 1899-1900 ».

La decadenza dei diritti politici dei deputati condannati.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,45:
La Giunta per le elezioni ha deciso finalmente oggi la questione delle sentenze dei Tribunali Militari relativamente ai deputati condannati. Si votò anzitutto una proposta di Galimberti per vedere se la sentenza fosse effetto d'ingerenze governative. La proposta fu respinta con 8 voti contro 6.

La successiva proposta di Marcora, il quale non voleva prendere atto della sentenza perchè il Tribunale Militare aveva esorbitato dai limiti dell'autorizzazione della Camera, fu respinta con nove voti contro quattro e uno astenuto.

Con identica votazione fu poi approvato di proporre alla Camera di prendere atto della sentenza dei Tribunali Militari a tutti gli effetti di legge. Resta quindi decisa la decadenza dei deputati condannati.

Fra Zanardelli e Costa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,55:
Secondo l'*Avanti!* Zanardelli avrebbe fatto sapere all'onorevole Costa per mezzo di alcuni deputati che oggi qualche parola gli è sfuggita in un momento di nervosismo e quindi non dovesse tenerne conto.

La riforma dell'Ispettorato ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:
L'*Agenzia Italiana* scrive: Sappiamo che il ministro Lacava, in seguito al voto quasi unanime dato dal Senato sul bilancio dei lavori pubblici, provvederà subito perchè sia attuata la riforma dell'Ispettorato ferroviario colla divisione in due Direzioni generali, cioè per l'esercizio e per le costruzioni.

L'*Agenzia* aggiunge che Lacava, il quale al Dicastero dei lavori pubblici ha già dato prova di tanta previdenza ed energia, saprà dare a questa invocata riforma un carattere veramente proficuo per la sua amministrazione e pel pubblico, e saprà mantenere le promesse fatte alla Camera e al Senato, per porre fine ai lamentati inconvenienti.

Per la protezione dell'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:
Bertesi ha interpellato il ministro Fortis, per sapere se intenda promuovere studi ed anche esperienze colturali per essere in grado di conoscere quale sia il prezzo vero della produzione del frumento in terreni di media fertilità razionalmente coltivati, mettendo così il Governo nella possibilità di giudicare se e in quale proporzione siano necessari i dazi doganali per proteggere equamente l'agricoltura.

Per proteggere il basso clero.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,20:
E' imminente la diramazione di una circolare del guardasigilli, che richiama l'attenzione dei capi del Pubblico Ministero sulle frequenti violazioni delle leggi da parte dei ministri del culto relativamente alla sovranità nazionale. Il guardasigilli provvederà pure perchè sia richiamato in vigore l'articolo della legge sulle guarentigie che nega ai giudici ecclesiastici [illegible] civile in materia beneficiaria.

Questa disposizione è intesa soprattutto a proteggere il basso clero contro le vendette e le ingiustizie dell'Episcopato intransigente.

Sulla polizia sanitaria degli animali.

Roma, 17, ore 21,40. — Oggi l'on. Fortis si è recato in seno alla Commissione che studia il progetto per la polizia sanitaria degli animali. La discussione si è aggirata intorno a tutti i punti essenziali. L'accordo fra la Commissione e il ministro è stato completo. Celli, relatore, presenterà la relazione quanto prima.

Per la difesa dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:
Il Principe di Napoli assumerà la presidenza della Commissione centrale dei generali per deliberare intorno ad alcuni studi e proposte per la difesa dello Stato.

Buone notizie dall'Africa

Accordo fra Menelik e l'Italia sui confini.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:
Nelle prime ore del pomeriggio è corsa voce nei circoli politici che fossero giunti telegrammi dall'Africa del nostro rappresentante Ciccodicola.

In essi si darebbe come concluso l'accordo fra Menelik e l'Italia.

Intorno alle voci sull'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,10:
La *Tribuna*, a proposito degli allarmi per la sicurezza dell'Eritrea, persiste nel dire che nessun timore di complicazioni è fondato, ed attribuisce l'origine di voci allarmanti a giuochi di Borsa. Mette perciò in guardia gli italiani di non prestar fede a fandonie di gente senza scrupoli. Soggiunge però che tale gente non frequenta soltanto la Borsa italiana, ma vi è un'altra speculazione, quella cioè che si svolge negli ambienti politici, dove si approfitta di tutto per trascinare cogli allarmi il nostro Paese sopra una falsa strada.

L'*Italia Militare* continua a credere che la nostra situazione in Africa non corre pericolo per la marcia di Menelik. Dice che si sono però prese alcune precauzioni e fu predisposta una chiamata di milizia mobile, ove se ne presentasse il bisogno, ed aggiunge che attualmente verso i confini le forze scaglionate si calcolano intorno a 6000 uomini, che ritiene sufficienti per arrestare qualunque tentativo di sconfinamento.

L'*Esercito* dice che, vista l'attuale situazione, il governatore dell'Eritrea ha preso misure di precauzione tali da non aver sorprese sia verso il confine come nell'interno della Colonia. Aggiunge: « Sono però esagerate tutte le voci messe in giro a tale riguardo. »

Per la riconciliazione fra Menelik e Mangascià.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19,20:
Un telegramma da Zeila all'*Evening Standard* assicura che Menelik è disposto ad accettare non solo i consigli, ma la mediazione della Russia, dell'Inghilterra e dell'Italia circa la sua riconciliazione con ras Mangascià.

Però Menelik esige che le condizioni imposte ai ribelli siano tali da togliergli per molto tempo ogni velleità di ricominciare. Pare gli si chiederà la consegna delle armi e il pagamento di una ragguardevole somma.

⁂

Su questo stesso argomento ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 20,15:
Secondo le *Viedomosti* Menelik avrebbe incaricato i capitani Ciccodicola, Vlassov ed Harrington — cioè gli inviati diplomatici dell'Italia, Russia ed Inghilterra — di proporre buone ed accettabili condizioni di pace a ras Mangascià. La sottomissione di questi dovrebbe essere garantita colla consegna di alcuni suoi parenti più prossimi a Menelik, il quale li terrebbe come ostaggio, seguendo l'uso abissino.

Qui si è sempre creduto improbabile una lotta tra Menelik e Mangascià e perciò si vedevano con una certa inquietudine gli armamenti dell'uno e dell'altro, temendosi che, accordatisi ad un tratto, si gettassero su un terzo nemico, sorto all'improvviso.

CRONACHE LETTERARIE

I DOCUMENTI D'UN EROR

Un bel caso.

Cesare Lombroso è convinto che la storia, secondo il detto di Cicerone, dev'essere maestra della vita. Disgraziatamente, quel che dovrebbe essere non è mai; e nessun popolo vuol saperne di imparar a vivere dall'esperienza storica di quelli che lo precedettero nel mondo, appunto come nessun giovine s'acconcia ai dettami dei vecchi esperti, ma vuol tutto provare a suo modo e pagare il maestro da sè. Tuttavia il Lombroso non dispera; e, volendo insegnare la scienza della vita ai popoli moderni, per esempio agli Stati Uniti d'America e a quest'umile Italia, si mette a studiare la storia di Venezia con quello stesso metodo scientifico che servì in questi ultimi tempi ad altri antropologi-antropofagi della sua scuola moderna per massacrare la letteratura italiana e trarne al manicomio i più celebri autori.

Assorto nel santo proposito di impartire una fiera lezione all'on. Pelloux e alla borghesia dominante in Italia, egli mostra persino di credere sul serio che le sorti di un paese, che la sua civiltà e la sua evoluzione storica dipendano dalla volontà libera e consapevole di questi o di quegli uomini; e, affinchè gli attuali governanti si correggano, propone loro ad esempio la storia di Venezia; non quella che tutti conoscono e che parrebbe nelle sue grandi linee chiarissima; sì invece una specie di storia capovolta, ch'egli ha finalmente scoperto e che, non senza molto sussidio di contraddizioni e di spropositi, rivela agli stupefatti lettori della *Nuova Antologia* del 1° dicembre, dimostrando che la decadenza di Venezia provenne dalla perdita della primitiva libertà, alla quale, e alla democrazia de' primi secoli, non già all'oligarchia aristocratica, come s'è creduto sin qui, si deve tutto quanto la città di San Marco ebbe di grande e di progressivo nelle industrie, ne' commerci, nella politica ed anche (non ha dunque più fulmini il cielo?) nelle arti. « Tale grandezza — dice il Lombroso — formatasi durante il periodo di « libertà anche eccessiva, non essendo scomparsa nelle prime epoche della tirannia, « si volle attribuire a questa invece che a « quella; ma la tirannia non fece che raccogliere gli ultimi frutti della libertà per « vantarsene e per disperderli. »

Confutare lo scritto del Lombroso sarebbe cosa abbastanza facile, ma molto lunga e niente affatto divertente. E' così divertente invece sentir parlare con tanta solennità della storia, come di una infallibile testimone dell'umana verità, e vederla trattata come un soggetto ipnotico, a cui l'abile psichiatra fa dire tutto quel che vuole! Innanzi a tali esempi, è forza diventare scettici. Il Lombroso esalta la così detta democrazia contro l'aristocrazia veneziana? Benone, s'accomodi: la stampa è libera, tanto è vero ch'egli può stampare i suoi articoli.

⁂

Ma ecco qua Pompeo Molmenti, che, non avendo forse avuto sentore delle rivelazioni storiche del Lombroso, tesse nella prefazione di un suo nuovo libro una distesa apologia dell'aristocrazia veneta (1), e non esita a far sue le parole del vecchio Gasparo Contarini: « Essere stato il Consiglio dei nobili freno alla tirannia, la legge unico e vero sovrano, il disprezzo della plebe la sicurezza della Veneta Repubblica. » Il Molmenti, che di storia veneziana è maestro, come ognun sa, per lunghi e speciali studi, dopo aver più volte difeso contro il Marchesi ed altri accusatori l'opera del patriziato veneto nel governo della città e delle provincie, viene ora a conclusioni affatto opposte a quelle del Lombroso. I due si trovano a fronte sul medesimo campo, e, se ne avran voglia, potran combattere tra loro, l'uno armato delle sue idee, l'altro dei suoi documenti. Dai quali l'autore della *Storia di Venezia nella vita privata* trae ora una nuova e completa biografia di uno dei più notevoli rappresentanti del glorioso patriziato veneto: Sebastiano Veniero, bella figura d'uomo e di dominatore, che tanto più s'eleva quanto meglio è conosciuta nei particolari della sua esistenza.

La storia di Venezia, osserva il Molmenti, tutta occupata dai grandi fatti politici, rivela troppo poco de' privati costumi degli uomini insigni. Ed egli, con la scorta di testimonianze tratte in gran parte dall'archivio di Stato della sua città, s'ingegna di farci conoscere pienamente, ne' pubblici consigli e nel chiuso della famiglia, nei governi e nelle armi codesto magnifico tipo di statista veneziano; pratico, educato su la realtà delle cose e messo a operare da una nativa attitudine di giudizio, da una indomita energia di sentimento. E, senza rifare tutta la storia della guerra di Cipro e della battaglia di Lepanto, egli ha così agio di illustrarla con nuove notizie di quanto spetta in essa a Venezia e a Sebastiano Veniero.

⁂

Questi, nato nel 1496, passò la giovinezza negli esercizi delle armi e nella navigazione. Impetuoso e audace, scrive uno storico della guerra di Cipro, ebbe inimicizie e risse proprie, e in quelle d'altri s'immischiò; ricevette e diede colpi e ferite. Ma la sua storia vera incomincia su la soglia, non detestata allora, della vecchiezza; la sua attività pubblica s'inizia a quegli anni che per la comune degli uomini segnano il declinare delle forze.

Nel 1548 fu nominato duca di Candia, e poi comandante generale delle forze dell'isola; poi, a mano a mano, capitano di Brescia, podestà di Verona, avogadore di Comune, savio grande, provveditore generale delle fortezze e nel 1570 procuratore di San Marco. Per tante cariche non insuperbì nè lasciò l'usata modestia della sua vita privata. Visse placido, nella tranquilla mediocrità della famiglia, grande senza strepito, parco in ogni sua usanza. Per sostenere il capitanato generale delle Curzolari, ci rimise del suo e dovette indebitarsi

(1) P. MOLMENTI: *Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto.* — Firenze, Barbèra, 1899.

con un genero. La rigida parsimonia, la fiera indipendenza, l'energia sicura e invitta fanno di lui un mirabile esemplare d'austero patrizio in un'età quale fu la sua, segnata da tanta corruzione negli ordini dominanti della società e da tanto scadimento d'ogni virtù civile.

Sotto le minacce di Selim II, la repubblica lo manda provveditore a Corfù, poi stretta l'alleanza degli Stati cristiani per tenace volere di Pio V, egli è eletto capitano generale dell'armata veneziana. Assume il comando a 75 anni, con ferma risoluzione di operare, di combattere, di vincere; e a combattere, insieme con Agostino Barbarigo, incita gli alleati pigri e discordi.

***

Segue nel libro del Molmenti la storia dell'armata veneta alle Curzolari e delle eroiche prove che i soldati di San Marco fecero nella giornata di Lepanto, guadagnandosi l'ammirazione del mondo. Il Veniero ne esce ferito, e da don Giovanni d'Austria è salutato padre e principale autore della vittoria delle armi cristiane. Tornato a Venezia, vi è accolto in trionfo; e non pure la Signoria e il popolo gli fanno indicibili feste, ma tutte le arti profondono tesori in suo onore. La vittoria di Lepanto è eternata dal Tintoretto nella sala dello Scrutinio in palazzo ducale, indi da Paolo Veronese e da Andrea Vicentino; nel quadro del quale la figura del Veniero parve a Garibaldi un suo proprio ritratto. Così prosatori e poeti del tempo s'affaticano a celebrare il Veniero, a cui si rannoda anche un cieletto di chiose poesie popolari, e il cui nome riceve la consacrazione della gloria nella gran prosa di Paolo Paruta. Ma neumen per ciò s'esalta il vecchio guerriero: egli torna modesto nella modesta casa, non arricchita di alcuna pompa, da' pubblici trionfi; contrasto singolare con lo sfarzo chiassoso di cui allora si compiaceva Venezia, e di cui restano esempio memorabile le feste notissime a cui diede occasione la visita di Enrico III di Francia, nel 1574.

Tre anni dopo egli è eletto doge: riceve da Gregorio XIII la rosa d'oro; e primo indice nella terza domenica di luglio la festa del Redentore, la più caratteristica del costume veneziano, sciogliendo un voto pubblico già fatto nel 1575, durante la terribile pestilenza nella quale perì Tiziano Vecellio.

Ma fu breve principato quello del Veniero. Oramai egli aveva dato alla patria tutte le energie della sua ferrea tempra. Morì il 3 marzo 1578, e volle essere sepolto co' suoi vecchi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Murano, antica chiesa, devastata nel nostro secolo e pur ricca ancora di tracce dell'antico splendore. Quivi, due anni sono, la sepoltura del Veniero fu aperta per opera dell'Autorità; e tra poco le ossa di Sebastiano avranno più degno monumento a Venezia nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, quella che fu detta il mausoleo dell'aristocrazia veneta, per iniziativa del Molmenti stesso e per cura concorde de' due Municipi di Murano e di Venezia. Tra i documenti che il biografo riproduce nel suo volume è sopra tutto interessante la relazione che Sebastiano Veniero fece del suo capitanato generale di mare e presentò il 29 dicembre 1572; scrittura minuta e ingenua, dignitosa ed umile quasi nella sua profonda sincerità, testimonianza intera di quel che fu nell'animo suo e nelle sue azioni l'eroe di Lepanto.

***

Questa è storia verace, che il Molmenti narra con la sua consueta diligenza di ricerche e con quella sobria eleganza di forma che rende piacevole anche l'argomento più severo. Questa è propriamente vita, grande vita vissuta, le cui serene memorie ci riposano delle intemperanze di fantasia che c'infliggono troppe altre letture.

Dino Mantovani.

Per gli Istituti ferroviari di previdenza.

Roma, 17, ore 23. — La Commissione per gli Istituti ferroviari di previdenza ha approvato il progetto di proroga delle attuali sovratasse ferroviarie per le merci, cioè al 30 aprile 1899, approvando la relazione dell'onorevole Saporito, che è stata presentata.

La lingua italiana e la Conferenza di Londra.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,35:

Canevaro ha comunicato a Baccelli una Nota dell'ambasciatore inglese presso il Quirinale con cui partecipa che nella 17ª risoluzione della Conferenza di Londra per la compilazione del catalogo di letteratura scientifica la lingua italiana fu collocata allo stesso posto della francese e della tedesca.

Il saluto militare alle guardie di città.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

Il Ministero della guerra e il Ministero dell'interno di comune accordo hanno stabilito che vi sia l'obbligo del saluto da parte dei militari di truppa, non indrappellati, verso gli ufficiali delle guardie di città in divisa, sia della capitale o sia delle provincie, e da parte delle guardie di città e loro graduati, non indrappellati e in divisa, verso gli ufficiali dell'esercito.

La riforma del *Fanfulla*.

Roma, 17, ore 21,5. — Il *Fanfulla* stasera è uscito ingrandito col formato della *Tribuna*. Dice che non sarà di alcun ministro nè di alcun Ministero ed espone un programma di assoluta indipendenza.

La Redazione è quasi tutta mutata.

Il Papa e le fotografie della Santa Sindone.

Roma, 17, ore 22. — Il Pontefice ha ricevuto il barone Manno, che gli ha presentato le fotografie della Sacra Sindone.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera contiene, fra le altre, le seguenti nomine e promozioni:

Arma dei carabinieri.

Airile, Pignari e Zamardilan, capitani dei carabinieri, legione di Torino, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Arma di fanteria.

Precivari, maggiore nel 12º reggimento bersaglieri, è promosso tenente-colonnello a scelta e destinato al 3º reggimento bersaglieri — Palatia, tenente nel 31º reggimento fanteria, è trasferito al 1º fanteria — Mola, tenente nel 2º reggimento alpini, è trasferito al 6º alpini.

Arma di cavalleria.

Tutti gli ufficiali di cavalleria in servizio attivo con l'anzianità del dicembre 1892 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Arma di artiglieria.

Di Saluzzo di Paesana Marco, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi — Menino, capitano d'artiglieria ed leva per motivi di famiglia, è pure ammesso a concorrere agli impieghi — Catalano, capitano nelle artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria d'Alessandria — Di Pompeo, capitano addetto all'Officina d'artiglieria a Torino, è trasferito alla settima Brigata da fortezza — Mestarini, capitano nel 22º artiglieria, è trasferito all'Officina d'artiglieria a Torino — Gurolini, capitano nella settima Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al 5º artiglieria — Piccione, capitano nella settima Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al 5º artiglieria.

Arma del genio.

Fenelli, colonnello incaricato al comando del genio a Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Corpo contabile.

Fanetti, capitano contabile ad Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Gli ufficiali del Corpo contabile in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario* con l'anzianità del dicembre 1892, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Corpo veterinario.

Gli ufficiali del Corpo veterinario in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario*, con l'anzianità del dicembre 1894, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Impiegati civili.

Motta, ragioniere presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito all'Officina d'artiglieria di Torino, e Bessone, ragioniere alla Direzione di artiglieria a Torino passa a quella d'Alessandria — Bertotti, ufficiale di scrittura ad Alessandria, è richiamato in servizio effettivo.

Ufficiali di complemento, di riserva, in congedo, milizia territoriale, ecc.

Venne accettata la dimissione di Bonalisio, tenente di complemento a Torino — Solimene, tenente nel 5º reggimento artiglieria (Distretto di Torino), è ricollocato in congedo — Derrici, sottotenente nella 7ª brigata da fortezza (Distretto di Alessandria), è ricollocato in congedo — Bruni, sottotenente nella 4ª Brigata di Alessandria, è ricollocato in congedo — Viglienzoni, sottotenente contabile di complemento alla Scuola d'applicazione d'artiglieria, è trattenuto sotto le armi per tre mesi presso la stessa Scuola — Gavazza, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria (Distretto di Alessandria), è trattenuto in servizio per altri tre mesi — Guala, sottotenente id. id. id. (Distretto di Torino), è ricollocato in congedo — Janutolo, sottotenente nell'arma di artiglieria nella 6ª Brigata da fortezza, è ricollocato in congedo — Di Bosio, tenente nella milizia territoriale a Torino, è accettata la dimissione.

Encomi onorifici.

Venne encomiato il tenente Rossi, del 14º fanteria, per aver disarmato un soldato colpito da alienazione mentale e minacciante i compagni col fucile a baionetta innastata. — Così pure venne encomiato il capitano Jacod, del 4º alpini, perchè ridusse all'impotenza un soldato che, preso dal vino e sfoderata la sciabola, minacciava i compagni.

I fiscalismi del ricevitore del registro di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 21:

I deputati Fasce, Bettolo, Cereseto, Danco e Cavagnari, invitati ad adoperarsi per impedire le eccessive fiscalità del ricevitore del registro contro queste Società cooperative costruttrici di case operaie, hanno scritto alle Società reclamanti che inviteranno il ministro Carcano ad interessarsi della questione a cui si collegano gli interessi di migliaia di cittadini, che fanno parte di quei benemeriti Sodalizi.

Echi del processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 22,15:

Alcuni giornali affermano che la Procura del re ricorse in appello contro la sentenza Favilla. La notizia non ha fondamento, solo Favilla firmò il ricorso contro la sentenza, in cui oltre giustificare Laroghi riguardo alle operazioni della succursale di Bologna, elogia grandemente l'onestà nei rapporti col Banco del negoziante bolognese Zappoli ingiustamente colpito dall'accusa.

I Principi di Napoli.

Napoli, 17 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Roma ossequiati dalle Autorità.

La fierezza di Picquart.

Parigi, 17 (*Stefani*). — Si assicura che Picquart rifiutò di domandare la libertà provvisoria per non essere debitore ad alcuno di qualsiasi favore.

Una manifestazione revisionista del Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, ore 15,25:

Continuano a circolare voci insistenti circa le manovre che si farebbero in certe sfere militari per impedire che si faccia luce completa nell'affare Dreyfus e Picquart.

E siccome questi movimenti di dietroscena si imperniarebbero intorno al governatore militare di Parigi, così il Governo, per tagliar corto alle dicerie e mostrare il suo fermo proposito che si scopra la verità e si faccia giustizia, ha deciso di nominare, come capo di stato maggiore presso Zurlinden, un generale di provata fede repubblicana e uno dei pochi, le cui idee revisioniste non sono un mistero per alcuno.

Sempre il processo Reinach-Henry.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,45:

Giacomo Reinach, invitato dagli amici a pubblicare le prove ch'egli dice di possedere della complicità di Henry, nel tradimento di Esterhazy, si rifiutò a farlo, affermando che si riserva di scoprire le proprie batterie alla Corte d'Assise, per difendersi dalle accuse di madama Henry, cui egli si tiene sicuro di ristorare, ammesso che si faccia il processo, il che è tutt'altro che certo.

La vedova Henry, infatti, incomincia con trovarsi in una posizione difficile, perchè da una parte la legge non le consente la querela per diffamazione gli autori della *Libre Parole*, che hanno sottoscritto più 32,000 franchi per aiutarla a sostenere le spese del processo; dall'altra parecchi intimi della sua famiglia le hanno dimostrato che il processo finirà certo male per lei e cagionerà la completa rovina di suo figlio: sicchè è possibile che ella desista.

Sul contegno socialistico del Municipio di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,30:

Il *Temps* biasima il Consiglio comunale per l'acquisto di 100 copie del libro di Gohier: *L'Esercito contro la Nazione*, e dice che doveva, astenendosi, mostrare la sua deferenza ai giurì. Osserva poi che si vide un socialista a sconsigliare certi moderati da tale errore.

Un altro processo di spionaggio in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,10:

Si è aperto un giudizio d'istruttoria per un affare di spionaggio, in cui quattro borghesi e un militare sono implicati. Questa faccenda si collegherebbe con l'affare di Reims.

La *Patrie* fa osservare che anche l'affare Dreyfus incominciò nello stesso modo.

Commenti alla politica parlamentare di Dupuy.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,15:

Commentando la seduta di ieri, il *Temps* dice che è difficile prevederne i risultati. Beninteso che il voto di ieri e la discussione che lo provocò non sono di natura da modificare la politica d'un Governo che sa che cosa vuole e dove vuole andare, ma la fiducia nell'appoggio dei progressisti non gli servirà e rimarrà prigioniero dell'Estrema Sinistra e della Destra, dei due gruppi di cui appunto respinse l'appoggio salendo al potere.

Nella *Presse* Bailby è più esplicito, e dice che Dupuy, dichiarando che il paese vuole solamente dei mandatari d'origine onorevole, rinnegò le elezioni fatte da Méline e Barthou, e perciò la dissoluzione della Camera si impone.

Il granduca Nicola a Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 17:

È giunto il granduca Nicola ossequiato a Dolmabagtsche dal ministro degli esteri. Si recò a Yildizkiosk dove fu ricevuto con gli onori militari. Il sultano, circondato dai dignitari di Corte e da alcuni ministri, ricevette solennemente il granduca che gli presentò quattro superbi cavalli, regalo dello tsar.

Nessuna novità nella flotta germanica.

Berlino, 17 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Alcuni giornali socialisti e progressisti parlano di nuovi progetti di aumento della flotta, che si presenteranno prossimamente al Reichstag. Siamo in grado di dichiarare, nel modo più esplicito, che nessuno è intenzionato a presentare nuovi piani per la flotta o modificare la legge regolante attualmente la costruzione della flotta. Nelle notizie dei giornali suddetti non havvi quindi nessuna verità ».

Un discorso anti-ministeriale in Inghilterra.

Londra, 17 (*Stefani*). — Asquith pronunziò un discorso a Birmingham: criticò la politica dei conservatori, che crea difficoltà in tutti i punti del globo. Biasimò pure la tendenza al *chauvinisme*.

Numa Droz non va ad Atene.

Berna, 17 (*Stefani*). — L'*Agenzia Svizzera* annunzia, che dopo esame della risposta ricevuta da Atene, Numa Droz ha rifiutato definitivamente il posto offertogli di consigliere del principe Giorgio a Creta.

Si riapre la Camera ungherese.

Budapest, 17 (*Stefani*). — *Camera* — Regna viva agitazione dinanzi al palazzo e nei corridoi della Camera. Il presidente per anzianità Madarasz, accolto da simpatiche ovazioni, pronunzia un discorso esortante la Camera a tutelare le garanzie costituzionali ed evitare ogni illegalità. (*Vive approvazioni*) Madarasz propone di fissare a lunedì l'elezione del presidente. (*Approvazioni*)

Torna il regime normale in Galizia.

Vienna, 17 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale abrogante il regime eccezionale in altri due distretti della Galizia.

Il Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,20:

Il Duca d'Aosta lascierà Parigi stasera. Prima di partire interverrà ad un pranzo, che l'ambasciatore conte Tornielli dà stasera in suo onore.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

17 dicembre. (Dattilano). — **Fra il Municipio ed un appaltatore.** — Ricorderete la sentenza emessa dal pretore del primo mandamento nella causa dell'appaltatore di piazza Bolla, contro i commercianti in frutta Pirpo e Denegri; con quella sentenza veniva sanzionato il principio che un commerciante per i contratti conchiusi in proprio non è obbligato a ricorrere al peso pubblico, ma può servirsi d'un proprio peso.

Ora l'appaltatore dei diritti di piazza e di peso che dall'applicazione di questa sentenza viene ad averne non lievi danni, chiama in giudizio il Municipio per la risoluzione del contratto.

— **Per una nuova tassa.** — Il Comune di Alessandria si unì a quello di Pisa nel segnalare al Governo il pericolo che i Comuni possano essere tenuti di pagare la tassa dei consumi di gas e di energia elettrica, quando dalle Ditte produttrici non sia provveduto mediante condutture e circuiti appositi, oppure mediante altri congegni, a distinguere i consumi per l'illuminazione pubblica da quelli soggetti a tassa.

CUNEO.

17 dicembre. (Pisto). — **Il Consiglio provinciale** è convocato per il giorno di mercoledì, 21 corrente. Sonvi all'ordine del giorno parecchie importanti pratiche, fra le quali: distacchi di frazioni, provincialità di molte strade comunali, ecc., ecc.

Una tranvia elettrica nell'alta valle del Po.

Pian ci scrive da Cuneo, 17:

È stata presentata all'Autorità superiore una domanda dell'importante ditta Ing. D'Orio e Comp. residente a Milano per l'attivazione di una tranvia elettrica che, partendo dal Comune di Paesana, nell'alta valle del Po, dalla piazza del mercato, attraverserebbe gli abitati di Paesana Sopra e Paesana Sotto, Sanfront e Revello per congiungersi alla tranvia ordinaria della Compagnia Generale delle tranvie piemontesi alla stazione di Revello, e per un percorso di circa chilometri 14.

La linea avrà la sua sede sulla banchina stradale e solo per brevi tratti passerà in sede propria, con uno scartamento di m. 1,10 ed a rotaie cosidette a canale.

Il Comune di Paesana avendo accordato, contro un tenue compenso, l'utilizzazione della forza motrice idraulica l'officina verrà impiantata poco lungi da Paesana, e l'energia elettrica sarà comunicata ai carrozzoni tranviari mediante filo rame crudo e secondo il sistema delle condutture aeree.

La linea dovrebbe essere ultimata entro il prossimo anno, mentre sarebbe il primo impianto di tranvia elettrica nel territorio della provincia di Cuneo.

Un'aggressione con omicidio ad Inverso-Pinasca.

C ci scrive da Pinerolo, 17:

Stamane di buon'ora, mentre il signor Depetris, mugnaio ad Inverso-Pinasca, percorreva una strada di campagna per recarsi a questo mercato, venne assalito da alcuni sconosciuti, i quali, a colpi di roncola, gli staccarono quasi il capo dal busto, depredandolo poscia di lire trecento.

Una forte esplosione di gas a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 16,10:

Oggi, alle ore 15,30, avveniva una violenta esplosione di gas nel laboratorio dei fratelli Bocconi, sito sopra i magazzini dei medesimi in via Roma.

L'esplosione fortissima produsse un immenso panico. I vetri di tutti i balconi del laboratorio andarono infranti e proiettati violentemente contro i muri delle case di rimpetto.

Due fattorini, certi Dicristina e Dipasquale, con gravi scottature, venivano trasportati all'ospedale. Alcuni passanti rimanevano pure leggermente feriti dalla pioggia di vetri.

Il cavallo di una carrozza da nolo, spaventato per l'esplosione, si diede a fuga precipitosa andando ad investire contro altra carrozza il cui cocchiere fu lanciato ad alcuni metri distante e riportava gravi ammaccature in tutto il corpo.

Una immensa folla di curiosi staziona tuttora dinanzi ai magazzini Bocconi.

Alla caccia di un uxoricida.

Abbiamo da Genova, 17:

Oggi il vice-pretore di Pontedecimo, avvocato Vassallo, procedeva alle dovute indagini giudiziarie sulla tragedia avvenuta ieri sera a Caranesi, ove il contadino Vassallo tentava di uccidere a colpi di scure la propria moglie Maria Parodi, mentre trovavasi ancora a letto per un recente parto.

Il delitto si attribuisce a vecchi rancori di famiglia.

L'uxoricida è rifugiato nelle montagne ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

REATI E PENE

Il processo dell'Immobiliare.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,15:

Il *Pubblico Ministero* questa mattina continuò la sua arringa trattando della distribuzione del dividendo, nella quale riscontrò il dolo, e si dilungò intorno alle spese d'amministrazione, notando che Giacomelli, il quale nel 1886 aveva uno stipendio di 15,000 lire, lo portò nel 1890 a 36,000.

Viste le cattive condizioni dell'Istituto, il *P. M.* ravvisa in tale esagerato stipendio una sottrazione agli azionisti.

Quindi il P. M. si diffonde a dimostrare la sottrazione di 6000 lire di rendita.

***

Roma, 17, ore 22,10. — Il Pubblico Ministero terminò oggi, nel pomeriggio, la sua requisitoria, chiedendo la condanna di Giacomelli, per bancarotta fraudolenta e semplice, alla pena complessiva di anni dieci ed otto mesi di reclusione.

E' incominciata quindi la difesa di Fabrizi, il quale continuerà la sua arringa lunedì.

La tragedia di via Balbo.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 17 dicembre.

(Lux) — L'antefatto di questo clamoroso processo delle nostre Assise ha destato a suo tempo una profonda e dolorosa impressione nella nostra pacifica cittadinanza, sorpresa che una simile caccia all'uomo siasi potuta compiere nel cuore della città senza che un solo agente della forza pubblica sia comparso.

Il macellaio Giordano Pietro, di 27 anni, un bravo e forte giovane, da pochi mesi ammogliato, usciva, la notte del 10 giugno 1898, con alcuni amici dal *Caffè dei Nervi* e volgeva verso via San Michele.

Presso la chiesa, si imbatterono in un'altra comitiva, di cui facevano parte tale Lavagno Antonio detto *Nasone*, Debianchi Pietro, da Vercelli, e due altri forestieri da poco residenti qui, sospetti, che si identificarono poscia per certi Avenati Martino e Pavesio Giuseppe.

Come si accese la rissa? Non consta bene. Uno degli amici del Giordano, il Soragna, accenditore di gas, si era già allontanato per recarsi al suo dovere, gli altri due, Cortinione e Vigone, si allontanarono prudentemente, ritornando soltanto quando il Giordano solo fu alle prese col quattro che si dettero alla fuga.

Il Giordano era ferito da un colpo di chiave ricevuto dal Lavagno sul labbro superiore da cui usciva gran copia di sangue.

Mentre il Giordano cogli amici era sulla piazza Cavour e si doleva dell'aggressione subita, ecco apparire dalla strada di Rialto i quattro avversari. Allora il Giordano, abbandonato dai suoi amici, si diede alla fuga inseguito dai quattro.

Il Giordano fu raggiunto in via Balbo, aggredito ed ucciso con un crescendo di ferocia spaventevole (18 ferite). Nessuno vide la scena. Parecchi abitanti di quei pressi sentirono delle grida strazianti..... poi silenzio!

Dopo un'ora il Soragna suddetto avvertiva le guardie campestri Bessetti e Rosati che un uomo, ubbriaco o dormente, giaceva a terra in via Balbo. Accorsi gli agenti trovarono il Giordano così intriso di sangue da essere irriconoscibile. Giunsero poscia le guardie di P. S., il delegato, i reali carabinieri, il pretore ed il giudice istruttore, e sul luogo fu trovato un coltello da calzolaio con la punta rotta, tutto intriso di sangue.

Nell'affannosa ricerca dei colpevoli che testimonianze attendibili dicevano quattro, non si potè arrestare che il solo Lavagno, calzolaio. Gli altri si erano eclissati. Fu la Questura di Torino che mise le mani sui birbanti, guidata da alcuni indizi, cioè dalla esistenza sui loro corpi di talune contusioni che il Giordano nella sua eroica difesa aveva procurato agli uccisori. *La Stampa* narrò a suo tempo il drammatico arresto. Il Pavesio venne arrestato dal maresciallo Martini, in via del Palazzo di città, in una camera di via Stampatori venne arrestato il De Bianchi e in un'altra camera fuori della barriera di Nizza, venne arrestato l'Avenati.

Tutti persino soggetti.

Questo, nelle sue linee generali il fatto. Una folla enorme occupa ogni vano della sala e staziona nella via e per le scale della Corte, aspettando che si faccia un qualche vuoto nell'aula per correre ad occuparlo.

Presiede il presidente del Tribunale, sostiene l'accusa il cav. Colombo procuratore del re.

Parte civile: avvocati Greppi e Poldigue; Difesa: avvocati Farinelli di Torino, Masi, Bozino, Bassolini, Ferraris e Fortina.

L'atto d'accusa comunicato ai giurati comprende per gli imputati anche il reato di aver mentito le proprie generalità agli agenti della forza pubblica e di essersi resi colpevoli di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Esaurite le pratiche preliminari, si incomincia l'interrogatorio degli imputati.

Primo è *Avenati Martino*, da Feletto Canavese, fabbro-ferraio, residente a Torino. Conferma che la sera del 9 giugno si trovò con Lavagno, Debianchi, Pavesio e la sua amante e tal Boretti, cognato del Giordano, all'osteria e quindi al *Caffè Nazionale*. Dice che per via incontrò una comitiva, tra cui il Soragno ed il Giordano, e che fu con essi che si bevette il caffè. Si accorse che fra il Giordano ed il Debianchi insorse un litigio, e che il Giordano mordeva questi al naso.

Intromessosi, come paciere, ricevette dal Giordano un colpo all'occhio destro che glielo fracassò. Anche il Lavagno fu percosso dal Giordano. Si recarono a casa del Lavagno per constatare la gravità della ferita; quivi il Lavagno gli diede un coltello, e uscirono di nuovo per recarsi all'ospedale. Sulla piazza Cavour si accorsero di essere inseguiti dal Giordano. Mise mano al coltello per difendersi. Nega di averlo ferito mortalmente, perchè il Giordano parlò ancora con lui, protestandosi a riguardo di non darsi querela. Ignora quello che abbiano fatto i suoi compagni.

Il *presidente* gli contesta alcune circostanze, tra cui quella di essersi recato a Torino sotto falso nome.

Imputato: « Vi fui per curarmi l'occhio. » Persiste nel dire che quando colluttò col Giordano era solo e che lo lasciò vivo.

Lavagno Antonio, dice che la vigilia di quel giorno pranzò coll'Avenati. Fu a passeggio col Debianchi e col Boretti. Più tardi si unì alla comitiva anche il Pavesio colla sua amante. Si perde in particolari inutili. Ignora come sia cominciata la rissa fra il Debianchi e il Giordano. Sentì che il Debianchi qualificava il Giordano di spia e di poliziotto; il Giordano morse il naso al Debianchi, questi lo colpì con una chiave.

Ritiratosi a casa sul il Giordano che gli batteva la porta insultandolo. Ma non uscì. Più tardi vennero il Debianchi e gli altri ad invitarlo ad uscire. Cedette finalmente alle insistenze ed uscì. In piazza trovarono il Giordano che l'Avenati aggredì e ricorda aver visto il Giordano, colpito dall'Avenati, cadere mandando un grido. Egli fuggì. Non sa se altri lo abbiano ferito ancora. Dal Debianchi seppe poi più tardi che il Giordano era stato ucciso a coltellate.

Il *Presidente* gli contesta molte contraddizioni col suo interrogatorio scritto.

Interloquiscono imputati, avvocati e presidente sopra una circostanza irrilevante alla causa, circa un paio di scarpe fatte pel Pavesio col tacco forato per frodare la dogana, e intorno al numero dei coltelli trovati nella casa del Lavagno dopo il fatto sanguinoso.

Pavesio Giuseppe. Fu coll'Avenati a bere all'*Osteria del Pinot Nero*. Più tardi incontrò il Debianchi nella bottega del Lavagno, a cui mostrava già il naso ferito. Lavagno e Avenati volevano cercare il Giordano e volevano pure andasse con loro all'ospedale per testimoniare. Giunto in piazza Cavour vide la colluttazione. I suoi tre compagni inseguirono il Giordano ed egli si ritirò col Cortinione.

Poco dopo passò loro vicino, fuggendo, il Lavagno e incontrò poscia l'Avenati febbricitante. Solo al mattino vide l'occhio pesto dell'Avenati, che coabitava con lui. Da un'amica della sua amante seppe che era cercato dalle guardie, ma si credette si trattasse perchè era contravventore alla vigilanza. Udì l'Avenati a dire al momento dell'arresto del Lavagno: « Povero Lavagno, chi colpì il Giordano sono io. »

Fa alcune interrogazioni il *Pubblico Ministero*, e quindi si toglie l'udienza.

Omicidio colposo.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

Alessandria, 17 dicembre.

(Garlasco) — Il giorno 28 agosto, a Valle San Bartolomeo, in occasione della festa patronale, aveva luogo, promosso dalla Società operaia locale, un ballo pubblico.

Il padiglione delle danze era stato eretto in un prato dal falegname Paolo Barcellona. Si ballò tutto il giorno tranquillamente; alla sera, ricominciate le danze, il padiglione ad un dato punto si sfasciò rovesciandosi.

In quello scompiglio, come allora vi scrissi, molti furono i contusi, ma senza conseguenze. Una donna invece, certa Poliastri, incinta da pochi mesi, caduta in malo modo, pochi giorni dopo moriva.

Oggi comparivano davanti al Tribunale il Barcellona ed alcuni membri della Commissione del ballo, imputati di omicidio colposo.

Al dibattimento emerse che il cedimento avvenne perchè il padiglione era stato impiantato su terreno reso poco solido dalla continua pioggia.

Il Tribunale condannava il Barcellona alla pena della detenzione per due mesi e undici giorni, e alla multa di L. 82. Assolveva gli altri.

Difensori: Sardi e Vitale.

SPORT

Automobile Club d'Italia.

Escursione Pinerolo.

Il Veloce-Club di Pinerolo ha mandato un cortese invito ai soci dell'A. C. d'Italia per intervenire alla festa che avrà luogo in quella città, domani 18 corrente.

Gli automobilisti che intendessero prendere parte alla gita possono trovarsi alle ore 8 di domani domenica, 18 corrente, sul corso Duca di Genova.

L'Automobile.

Oggi è pubblicato e si trova presso tutti i rivenditori di giornali il nuovo periodico: *L'Automobile*.

E' questo il primo e l'unico periodico d'Italia che si occupi dell'automobilismo e viene opportunamente a rispondere ai desiderii di quanti si dedicano a questo utile genere di *sport* e di quanti amano conoscere tutte le manifestazioni dello *sport* moderno.

Il periodico si propone di popolarizzare le elementari nozioni di meccanica necessarie per apprendere il funzionamento delle macchine locomotrici, descrivere le migliori in tutte le loro parti, informare dei continui progressi nella costruzione delle automobili, riferire sullo sviluppo di questo ramo d'industria nel nostro Paese, servire insomma di insegnamento e di guida a chi si interessa di automobilismo.

Numerose illustrazioni arricchiscono questo periodico, che va lodato anche per la sua eleganza.

Esso però, a differenza di tutti i periodici consimili pubblicati all'estero, è posto in vendita ad un prezzo molto mite: centesimi 20 per ogni numero; L. 6 abbonamento annuo.

Si pubblica due volte il mese, in foglio di 8 pagine illustrate, con copertina. E' diretto dall'ingegnere A. Faccioli e dall'avv. C. Goria-Gatti.

L'Esposizione campionaria di Roma.

Dalla Direzione dell'Esposizione campionaria in Roma ci viene comunicato come quel Comitato esecutivo abbia prorogata l'inaugurazione di detta Mostra al giorno 26 corrente, alle ore 11, e ciò a causa che molti espositori che hanno di già esposto a Torino non hanno ancora potuto far l'invio delle merci che da Torino sono destinate alla Mostra di Roma.

Arti e Scienze

Note d'estetica pratica

Attorno all' « Iris ». — Ho accennato alla fresca copertina del Mataloni per lo spartito per piano e canto. La Casa Ricordi raccomanda ad altri prodotti grafici la *réclame* della nuova opera. Primo viene un grande cartellone rettangolare a fiori di iris violacei sopra la gloria raggiante di un cielo acceso dal sole nascente, in cui spiccano come sciabolate nere i caratteri giapponesi del nome; vi è poi una riproduzione in piccolo dello stesso, in forma di francobollo oblungo ed un altro francobollo col ritratto assai male inciso e poco lusinghiero del Mascagni. E' grazioso quest'uso dei francobolli artistici per uso inutile suggello alle lettere *réclame* alle Esposizioni ed alle Mostre contemporanee. Ricordo fra i recenti nostri quelli delle Esposizioni di Venezia, di Firenze, quello pel centenario del Moretto: ci sono già collezionisti anche di questo. E' una filatelia forse non ortodossa, ma assai più ragionevole e certo più simpatica. Per ultimo debbo accennare ad un cartoncino dell'Hohenstein, il pittore milanese emulo del Mataloni, ricco di un raffinatissimo senso decorativo, a cui dobbiamo molte belle copertine e molti bei cartelloni, fra i quali ricorderò quello delle Esposizioni dei nostri *Amici dell'Arte* e l'altro per la futura Esposizione Voltiana a Como. Ma questa fanciulla che si solleva al cielo fra i fiori pomposi nel rossore violento del sole nascente, circondata da spire che terminano nelle tre teste « egoistiche », per la violenza dei colori poco bene associati, non è fra le sue cose più felici. — **te.**

Il buon esito di un lavoro drammatico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,20:

Testè al teatro Valle, che era pienissimo di pubblico, si rappresentò *Luciana*, nuovo lavoro di Tommaso Pasetti. Il lavoro piacque molto e fu ripetutamente applaudito, con molte chiamate all'autore dopo tutti i quattro atti.

Solo al terzo vi fu qualche contrasto, apparendo soverchiamente curato l'ambiente. Però con qualche ritocco il lavoro reggerà indubbiamente.

Nel primo e nel quarto atto vi sono due scene forti ed ardite, che soprattutto la Mariani riprodusse meravigliosamente.

Luciana si darà a Torino, probabilmente al teatro Alfieri.

In onore di Ermete Novelli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,15:

Oltre cinquanta dei più celebri attori parigini offrono martedì un banchetto a Novelli.

Al pranzo della *Patente*, iersera, gli vennero dirette felicitazioni e si iniziò una sottoscrizione per offrirgli un ricordo del trionfo riportato dall'arte italiana a Parigi, mercè sua.

La prima del Circo Schumann. — Con un concorso grandissimo di pubblico scelto il Circo Schumann iniziava iersera al Teatro Vittorio l'annunciato corso di rappresentazioni riscotendo i più vivi applausi.

La Compagnia equestre non poteva presentarsi in modo più accaparrante per la varietà e bontà dei numeri e pel numero e la bellezza dei cavalli.

Quando tutti gli artisti si presentarono nel circo, così quasi lo riempirono, e quando si presentò il direttore signor Max Schumann, scoppiarono unanimi applausi.

Questi si ripeterono alla fine di ogni numero del programma.

Furono particolarmente ammirati i numerosi *clowns*, fra cui abilissimi saltatori, il Trio Palmers, composto di un uomo e due signorine acrobate, una delle quali eseguì in aria il doppio salto mortale, i 12 cavalli mori ammaestrati e presentati dallo Schumann, le quattro quadriglie di altri cavalli, ecc., ecc.

E' unanime il giudizio che da moltissimi anni non si ebbe a Torino una Compagnia equestre migliore di questa.

Il teatro Vittorio ha subìto una notevole trasformazione, perchè l'entrata nella pista è collocata dal lato del palcoscenico, che fu diviso in due, e perchè si è aumentata nelle sale la illuminazione mercè lampade elettriche ad arco.

Se dall'alba si vede la buona giornata, da questa prima serata, la Compagnia Schumann può trarre presagio di una eccellente stagione.

E tale lieto presagio torna confortevole anche per la beneficenza torinese, poichè, come è noto, l'impresa del Vittorio, per concessione di S. M. il Re, è assunta da un benemerito Comitato di beneficenza.

Succi e William Etrusco al teatro Balbo. — Il nome popolare di Succi e la curiosità sempre desta per gli esperimenti che hanno del meraviglioso attrassero iersera un pubblico numeroso al teatro di via Andrea Doria.

La prima parte dello spettacolo consisteva in una conferenza di Succi sui fenomeni psichici in genere, e particolarmente sullo spiritismo, di cui Succi è — come è noto — caldo fautore, tantochè gli attribuisce perfino la sua non comune facoltà di digiunatore! Dopo aver fatto in breve la propria autobiografia, piena di cose meravigliose, egli si fece ad esporre l'importanza dei fenomeni spiritici, che disse riconosciuti da molti dotti, e noti anche alle popolazioni selvaggie fra cui l'oratore visse a lungo quando era commissario della Società d'esplorazione italiana in Africa.

Le proiezioni luminose che egli eseguì poi, dovrebbero fare conoscere le diverse impressioni che, a detta di taluno, i sentimenti dell'animo proiettano sulla lastra fotografica. Queste fotografie sono particolarmente note per opera del dottor E. Baraduc, che le pubblicò nell'*Ame humaine, ses mouvements, ses lumières*, nell'*Iconographie en usses de la force vitale* e in altri volumi.

Il pubblico, in massima parte, non nascose che accoglieva queste rivelazioni con discreto scetticismo; nè ciò può sorprendere quando si pensi che queste fotografie (da non confondersi con quelle cosidette *spiritiche*) non vennero prese troppo sul serio, nemmeno da periodici non sospetti per ostilità a questo genere di fenomeni, come i *Psychische Studien*, la *Rivista di studi Psichici* (che trattò ultimamente a lungo tale materia), ecc.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (8)

VEGLIANDO.....

RACCONTO DI

R. DE BEAUVOIR

Teresa si abbigliò in fretta, non appena uscito il suo padrone, e uscì anch'essa. Maria rimase sola. Ella invidiava quella donna che andava ad assistere alla rappresentazione alla quale prendeva parte come attore l'uomo che amava tanto! Un forte suono di campanello la fece sussultare; corse alla porta e si trovò davanti ad un individuo tutto vestito di nero.

— Il signor Greuze?

— E' uscito, signore. Che cosa volete da lui?

L'uomo le porse un pacco di carte; ella lesse senza comprendere nulla, sinchè arrivò a conti di fornitori d'ogni genere, di fabbricanti di strumenti musicali a modiste, sarte, calzolai. Tutti chiedevano i loro denari.

— Mio Dio! — esclamò Maria, — che cosa significa ciò?

— Significa, signorina, che sarò forzato pur troppo di procedere al sequestro dei mobili del signor Greuze se egli non mi rimette dodici mila lire.....

— Dodici mila lire! Ma si è dunque rovinato?

— Come vede, in strumenti, in vestiti, in merletti.

I vestiti di Maria erano là, appesi nell'ampio armadio a vetri che ornava la sua camera; il suo gravicembalo rilucevа in un angolo, presso alla finestra; un'arpa nuova, che la fanciulla non aveva toccata, era ancora nella sua custodia.

Alle parole di quell'uomo, la povera bambina, a suo malgrado, scoppiò in singhiozzi: ciò che aveva intravisto della miseria di Greuze e della sua generosità le aveva aperto gli occhi.

— In nome del cielo, — disse ella, — aspettate un momento avanti di procedere: io so dove trovare mio zio e corro a cercarlo: è un errore certamente; è impossibile che non vi sbagliate. Vado e torno in un quarto d'ora.

— Aspetterò, signorina, per compiacerla, — rispose l'usciere, — ma la prego di non farmi aspettare a lungo; prenda una vettura per far presto; mi rincresce pel signor Greuze, ma bisogna che facciamo tutti il nostro mestiere.....

. . . .

Siccome io guardavo fisso la suora, il cui volto s'era più d'una volta infiammato mentre progrediva nel suo racconto, ella s'interruppe ad un tratto, dicendo:

— Perchè, signore, mi guarda in codesta maniera? Che cosa ha e perchè lascia cadere la matassa?

VI.

Maria aveva dato al cocchiere l'indirizzo del signor Sylvestre, via Plumet, n. 3. La povera bambina non poteva reprimere i singhiozzi guardando le carte che l'usciere le aveva rimesso.

— Ma è per me, — si diceva, — è per me che egli ha fatto tante spese, privandosi, forse, di tutto! Oh! mio Dio! mio Dio! E io non vedevo nulla, non dubitavo di nulla! E, tutta assorta nel mio amore per un altro, non pensavo neppure a mostrargli la mia riconoscenza, a ringraziarlo, a benedirlo! Caro, caro mio buon zio! Ma voglio confessargli tutto: saprà che sono un'ingrata, che non merito i suoi benefizi, che ho dato il mio cuore senza consultarlo, senza fargliene la confidenza. Oh! sarà quella la mia punizione, sì, lo farò, lo debbo, e se egli mi sgrida me lo sarò meritato, perchè amo già tanto quel cavaliere, perchè non posso scacciarlo dal mio pensiero neppure in questo momento in cui non dovrei pensare che al mio povero zio!

La vettura si fermò davanti ad una porta aperta nel muro di cinta di un piccolo giardino.

Maria, che era già venuta là più volte con Greuze, conosceva il luogo dove i due amici solevano andare a sedere per discorrere: sotto una pergola, in fondo, all'angolo del muro.

Chetamente ella s'inoltrò pel viale e si fermò quindi ad un tratto, perchè aveva udito pronunziare il suo nome.

— Sì, — diceva Greuze maneggiando con collera, sul tavolo che era sotto alla pergola, delle monete d'oro, — ho il diritto di disprezzare questo denaro, che mi viene dal duca di Fronsac!

— E' contro lui che hai tratta la spada, non è vero? — rispose il signor Sylvestre. — Egli voleva rapire una fanciulla.....

— Quella fanciulla era Maria!

— Ah! non me lo avevi detto.

— Ci sono ben altre cose — replicò Greuze — che io, tuo allievo, tuo figlio d'adozione e di amore non t'ho detto. T'ho detto, Sylvestre, le mie notti laboriose, le mie tristezze quando lasciavo Maria per lavorare, per guadagnarle un gioiello o un abito per l'indomani, per farle credere alla mia ricchezza? Quante volte ho ingannato quella fanciulla! Quante volte sono uscito di casa dicendo che andavo al ballo, e andavo, invece, da Fragonard per lavorare. « Ma come! Lavori di notte? » — mi domandava Fragonard. — « Sì, dipingo anche di notte » — gli rispondevo. E l'indomani, quando Maria mi domandava notizie del mio ballo inventavo mille storie per dargliene..... Così passai tutto l'inverno amico mio..... Ah! è una cosa crudele amare così una fanciulla! All'età di Maria non si può indovinare la miseria; ella trova la mia tavola ben servita, la mia casa abbondante e io non ho nulla..... ho dei debiti. Sylvestre, ho dei debiti!..... è una vergogna, non è vero? Ma che vuoi, vi sono degli anni in cui la va così..... non vendo i miei quadri; la Corte non mi dà più lavoro; d'altronde non voglio più lavorare per la Corte, dacchè i signori di Marigny e Watelet m'hanno fatto l'ingiuria di preferirmi Roslin. Sai ciò che dicono? Che non sono buono a nulla, che faccio sempre la medesima figura. Ma, di' un po', Mignard non ha messo, in tutti i suoi quadri, la testa di sua figlia, la bella contessa di Feuquières? Perchè mi rimproverano quella di Maria? Sì, è vero amico mio, è lei che mi servì di modello per la mia *Cruche cassée*, che ti piace tanto; per l'*Accordée de village*, per la *Pleureuse*, e per la *Fille à l'Oiseau*, e per altri miei lavori..... Quella bambina è figlia di mia sorella, è quasi mia figlia. Ebbene, io riproduco dovunque quella testolina bionda, perchè è sempre davanti ai miei occhi, perchè è nel mio cuore..... Mai ella saprà che sono povero; è troppo bella per soffrire e non voglio che soffra.

— Ma soffrirai tu! — rispose Sylvestre, e vuoi che io accetti il denaro di cui hai tanto bisogno?

— Lo accetterai, Sylvestre, lo accetterai; io posso ancora lottare, posso ancora lavorare, tu no, e ti hanno anche privato della tua pensione..... Oh! Dio mio! Dio mio! che ho fatto prendendo meco quella fanciulla..... Perchè l'ho fatto?

Pronunciando quelle ultime parole, Greuze s'era nascosto il volto tra le mani: piangeva.

— La ami dunque? — domandò Sylvestre?

— La adoro! — rispose Greuze, — ma rassicurati, — riprese tosto, — ella non lo saprà mai..... soffrirò, io, sì, lo ripeto, ma voglio che ella soffra.

S'era alzato; un raggio di sole illuminò in quel momento la sua nobile testa: Maria fece il giro della pergola e apparì dall'altra parte del viale.

Greuze, vedendola, mutò improvvisamente di colore, ma senza dubitare che ella avesse potuto udire la sua conversazione con Sylvestre.

— Zio mio, — disse la fanciulla, — devi venire a casa subito..... un affare grave.....

— Un affare grave? — rispose il pittore sorridendo. — Andiamo subito.

Strinse la mano al suo amico e salì in vettura colla nipote.

— Ebbene, — disse a questa, — che cosa è quell'affare grave?

— M'hai ingannata, zio, non mi hai mai detto quali avventure io ho portato nella tua casa.

— Quali avventure? — domandò Greuze, pensando allora con terrore che la nipote avesse udito le sue confidenze all'amico.

— Sei rovinato, zio, lo so.

— Chi t'ha detto che sono rovinato? T'è mai mancato nulla?

— M'è mancata la tua fiducia, zio — rispose Maria gettandogli le braccia al collo. — Tu hai mille fastidi e non me lo dici..... bisognava che il caso.....

— Che cosa è accaduto?

— Leggi queste carte, zio, e lo saprai.

— E' solo per questo che ti sgomenti e ti addolori tanto? — riprese Greuze tentando di reprimere la sua emozione. Non siamo, noi pittori, abituati? Non facciamo dell'oro coi nostri quadri?

— Ma zio, il pericolo è imminente; gli uscieri aspettano in casa.

— Non temere; posso pagarli; li calmerò, per ora, facilmente. Che importa, dopo tutto? Purchè tu sia felice con me. Maria mia.

— Felice! Lo fui, ma adesso non lo sarò più, perchè io so che tu soffri.

(*La fine al prossimo Numero*).

La conferenza di Succi, così scabrosa dinanzi al pubblico irrequieto d'un teatro, vale per lo meno a provare l'interesse che destano sempre maggiormente fra noi questi studi.

Nella seconda parte dello spettacolo, William Etrusco eseguì, a sua ripresa, gli stessi fenomeni che campiova Pickman, cioè quelli detti impropriamente di «divinazione del pensiero», e quelli di suggestione allo stato di veglia o in uno stato semi-ipnotico. Se fra i primi alcuni non riescirono pienamente, gli altri, per contro, interessarono vivissimamente il pubblico, che accorrerà certamente numeroso anche alla rappresentazione di stasera. C. V.

Il secondo concerto della «Società del Trio» avrà luogo oggi, domenica, alle 15, nella sala del Liceo musicale; e, come già il primo, sarà una bella festa dell'arte. Il programma comprende una *Sonata* di Bach per pianoforte e due violini; una di Rubinstein, per pianoforte e violoncello; e il *Trio* di Brahms *in si maggiore*, per pianoforte, violino e violoncello. Esecutori, i valenti professori Boorio, Polo, Percivati, Grossi.

Avviso agli amanti della buona musica, bene eseguita.

Il Corso magistrale di lavoro manuale. — Questa mattina, nella sala Vincenzo Troya, davanti ad un numeroso pubblico di insegnanti, di direttrici e di direttori, e alla presenza del regio provveditore, comm. Bongioannini, dell'avv. Cavaglià, assessore per la pubblica istruzione, del direttore generale delle scuole, cav. Ambrosini, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Corso magistrale di lavoro manuale.

Dopo un breve ed elegante discorso dell'avvocato Cavaglià, sorse il prof. Ciro Mei, ispettore municipale delle scuole di Torino, a leggere una splendida prolusione, nella quale l'egregio uomo, con quella coltura pedagogica che lo distingue, e con forma veramente elevata e smagliante, espose le ragioni per le quali il lavoro manuale, che già così buona prova fa nelle scuole dell'estero, si adotti esso pure nelle scuole d'Italia, dove sarà mezzo di educazione etica e civile, e mezzo di miglioramento economico, e di esercizio agile e vigoroso delle membra.

Questo Corso magistrale, che ha per fine di preparare i maestri, abilitandoli specialmente al nuovo insegnamento, verrà tenuto in Torino da alcuni insegnanti, che già fecero pratica all'estero e nella scuola di Ripatransone, l'unica finora esistente in Italia.

Il discorso del prof. Ciro Mei, che certo convinse col calore della parola e la forza delle ragioni anche i più dissidenti, si chiuse con vivissimi applausi. E noi siamo lieti che Torino, prima sempre nelle nobili iniziative, faccia ora un passo così ardito verso questo campo pedagogico, che certo sarà presto ricco di preziosi risultati.

Conferenza sulla scuola e la famiglia. — La signorina Lorenza Margherita Mosello, figlia del noto pittore cav. Lorenzo Mosello, terrà oggi, 18 corrente, alle ore 20,30, una conferenza sul tema: «Scuola e famiglia», nelle sale dell'Istituto Massimo D'Azeglio, sito in via Bogino, N. 17.

Conferenze di fisica per le signore. — La Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico G. Sommeiller ha deliberato l'apertura di un corso di venti conferenze di fisica sperimentale per signore e signorine. L'iscrizione a tale corso deve essere chiesta con domanda al preside dell'Istituto, scritta su carta bollata da 0,60, e la inscrivenda ricevendo l'avviso di ammissione pagherà la tassa d'iscrizione di lire cinquanta.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Ancora della mancanza di vagoni.

Su questo argomento di capitale importanza per l'industria e per il commercio, che è causa di gravissimi perturbamenti economici, riceviamo due vibrate lettere, una del sig. Edisio Valenzano, consigliere della nostra Camera di commercio, l'altra del sig. A. Rapetti, agente generale della ditta Figli Charvet.

Mancanza assoluta di spazio non ci consente la pubblicazione integrale delle due lettere; e perciò condenseremo in breve spazio i passi più degni di rilievo dell'una e dell'altra.

Entrambi gli scriventi rilevano che, cessate le proteste sollevate, come sempre, nel periodo della vendemmia, siamo ora ritornati alle condizioni di prima; tanto che nel porto di Genova l'altro sabato veniva assegnato pel carico dei carboni un vagone per ogni mille tonnellate di merce, e il lunedì seguente, dopo un giorno festivo, la dotazione non arrivava al doppio.

«Ora non è questione di pretendere l'impossibile — scrive il signor Valenzano — i carri non si possono costrurre in un giorno, ma è lecito domandare dove sono andate le poche centinaia di carri presi in affitto».

Intanto le merci si agglomerano nei depositi, i vapori in arrivo non si possono neppure accostare, e le spedizioni tutte soffrono ritardi enormi.

Questo stato di cose è intollerabile, e una soluzione si impone, non però ricorrendo ai soliti espedienti, come sarebbe quello — scrive il signor Rapetti — «di sfornire le stazioni minori di una parte per sopperire momentaneamente ai bisogni impellenti degli scali marittimi, oppure col sospendere l'accettazione delle merci per Milano F. G. e F. S. come si fa attualmente».

***

Il presidente della nostra Camera di commercio, allarmato dalla continua deficienza dei vagoni al porto di Genova, sollecitava nuovamente con telegrammi, l'uno al Ministero dei lavori pubblici e l'altro al nostro prefetto marchese Cuiccioli, che ora si trova a Roma, invocando provvedimenti. Il prefetto rispose d'aver subito conferito con l'on. Chiapusso, sottosegretario ai lavori pubblici, il quale ha formalmente promesso di provvedere.

Agli elettori commerciali del distretto camerale di Torino.

Torino, 17 dicembre 1898.

Egregio Signor Direttore,

Una splendida votazione mi chiamò a far parte di questa spettabile Camera di commercio.

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,6 — Massima + 6,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 16: + 9,5
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 1,8

18 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6; tramonta alle ore 16, minuti 47.

Giorno della luna 6°; primo quarto alle ore 4, minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

17 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 85	101 87	101 90	101 87
Id. fine corr.	102 —	102 02	102 05	102 —
Id. 4 1/2 0/0	— —	109 25	— —	109 20
Az. Meridionali	741 —	741 50	— —	740 75
» Mediterranee	545 50	546 —	— —	545 75
» Banca d'Italia	950 —	953 50	— —	952 —
» B. Comm. It.	658 —	659 50	— —	658 —
» Credito Italiano	590 —	600 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	244 50	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	510 —	— —	— —
» Banca Generale	85 —	— —	— —	— —
» Rubattino	441 —	441 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	403 —	401 —	— —	— —
» Ceramica	390 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1165 —	1170 —	— —	— —
» Edison vecchie	455 50	— —	— —	— —
» » nuove	390 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	101 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	327 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	204 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	734 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	258 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	140 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	333 —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	107 40	107 40	107 47	107 45
» Svizzera	104 65	106 76	— —	— —
» Londra	27 19	27 20	— —	— —
» Germania	133 —	132 70	— —	— —

GENOVA, 17, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 90 — Fine corr. 102 05 — Prestito 109 25 — Banca 953 — Meridionali 741 — Mediterraneo 546 — Rubattino 442 — Raffinerie 401 — Credito Italiano 601 — Acciaieria Terni 1165 — Galliera 305 — Fornore 140 — Banco Sconto (2ª emissione) 245 — Raffinerie n. 302 — Cambio 107 45. Calmi.

I componenti l'alto Consesso furono d'avviso di riunire in uno i consigli legali per essere accolto.

Ringrazio all'illustrato consesso, e ringrazio dal più profondo dell'animo quei molti che sul mio nome vollero raccogliere i loro voti.

Le sarò grato, se vorrà si compiacerà inserire questa mia nelle colonne del pregiato e diffuso suo periodico.

Con perfetta osservanza.

Devotiss. Edisio Valenzano.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale il senatore Di Sambuy e il deputato Villa.

Alla volta di Roma partì iersera il senatore Pinelli.

Le nostre appendici. — Domandiamo scusa alle nostre gentili lettrici se oggi, causa la grande abbondanza di pubblicità, dobbiamo sospendere l'interessante appendice *Laura d'Hiliel*. La continueremo domani, sicuramente.

Il riscatto gratuito dei pegni. — La Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino ci comunica:

«Essendo completamente esaurito il fondo di L. 12,000 che, nel riparto fatto delle L. 100,000 state elargite da S. M. il Re ai poveri di questa città, il sindaco di Torino assegnava a questo Monte per il riscatto gratuito di piccoli pegni di oggetti di prima necessità, si rende noto al pubblico che sono cessate le operazioni di riscatto per le quali con precedente avviso era stato stabilito il termine utile a tutto il 31 gennaio 1899.»

Il mistero della valigia svelato. — Martedì scorso abbiamo pubblicato la notizia che sotto un ponte della strada di Reaglie venne trovata una valigia tagliata, contenente una ciabatta ed un berretto da ciclista.

In seguito alle attive indagini della Questura, si è riusciti a svelare il mistero di questa scoperta.

Ed ecco, in breve, la storia di quella valigia.

Certo Consogno Ugo, d'anni 17, cameriere disoccupato, passeggiando il giorno 8 corrente vicino alla stazione di Porta Nuova, si incontrò con quattro individui che egli non conosceva, coi quali strinse amicizia.

Tutti e cinque decisero di recarsi a Genova in cerca di lavoro, e partirono la stessa sera a piedi.

Giunti, verso le ore 20, a Reaglie, uno dei quattro domandò l'ora al Consogno.

Questi estrasse l'orologio per consultarlo, e allora l'altro glielo strappò di mano, minacciandolo con un coltello.

Nello stesso mentre un altro gli strappò di mano la valigia. Ciò fatto gli intimarono di proseguire la sua strada senza nulla dire dell'avvenuto.

Naturalmente il giovine Consogno non tentò nemmeno di reagire e lasciò che i suoi quattro compagni di viaggio si allontanassero.

La Questura, dopo attive indagini, riuscì a identificare i quattro birbaccioni, e li arrestò uno dopo l'altro alla spicciolata.

Essi sono certi Galletti Giovanni, d'anni 22, Maggia Michele, d'anni 20, Pavesio Giovanni, d'anni 17, e Morra Emilio, d'anni 20.

Ancora del furto al Padiglione Sardo all'Esposizione. — Abbiamo ieri dato notizia dell'arresto dei coniugi Cannone Michele e Rosa Maria, e di certo Borgogno Pasquale, tutti tre autori di furto continuato nel Padiglione Sardo, al quale il Cannone ed il Borgogno erano addetti. Del furto se ne sono accorti gli ingegneri Ranzetti e Villa, ai quali era stata affidata la Mostra Sarda.

Il cav. Gioda, capo dell'ufficio di P. S. all'Esposizione, informato, fece fare delle indagini, dalle quali risultò che i ladri erano i summenzionati. Una perquisizione fatta nella casa del Cannone confermò i sospetti, inquantochè vennero trovati parecchi degli oggetti mancanti, come stoffe, ceramiche, oggetti di ferro battuto, liquori ed altre specialità sarde.

Risultò che per trasportare la refurtiva il Cannone si serviva della moglie, la quale si recava quotidianamente all'Esposizione a portare il pranzo al marito.

Eguali risultati diede una visita fatta nella abitazione del Borgogno.

Oltre agli arrestati, vennero denunciati al procuratore del re anche altri due giovani pure addetti al padiglione, i quali prestavano mano ai furti.

Il Cannone è un pregiudicato, la cui fedina penale è illustrata da sei condanne, fra cui una di tre anni per furto.

Una Venere accoltellatrice. — Stamane, verso le ore 4, il calzolaio Buglio Francesco, d'anni 20, dovette ricorrere al medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita di coltello al costato sinistro, che disse aver riportata ad opera di una donna allegra che conosce solo di vista.

La coltellata è tutt'altro che lieve, quindi il sanitario municipale, dopo averlo provvisoriamente medicato, per mezzo di una guardia municipale fece accompagnare il Buglio al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Arresto. — Venne ieri arrestato il facchino Quattro Francesco, d'anni 21, abitante in via Gerdil, N. 7, perchè autore di furto continuato in danno di Peretti Virginio, negoziante in tessuti con banco in piazza Emanuele Filiberto.

Due piccoli incendi. — Ieri sera, verso le 23, le guardie daziarie alla Barriera di Lanzo telefonarono al Municipio dando avviso di un incendio che si era sviluppato in una quantità di fieno ammucchiato sotto di una tettoia sulla strada di Lanzo, 110, di proprietà del signor Zedo Antonio. Tosto furono inviate sul posto le guardie della stazione alla Madonna di Campagna e quelle dell'Aurora con pompe. Si iniziarono i lavori di estinzione e in breve si riuscì a spegnere il fuoco completamente con danno relativamente lieve. Il proprietario è però assicurato.

Sul posto intervennero pure e prestarono opera efficace anche parecchi agenti di P. S.

Stamane, alle ore 7,30, si ebbe altro principio d'incendio in via Viotti, N. 5, in una bottega da commestibili esercita da certo Damasso Luigi. Accorsero prontamente pompieri e guardie civiche, ma quando vi giunsero il fuoco era già spento dai Damasso stessi.

Il fuoco si era appreso ad una assicella, sulla quale era collocato il fornello a gas. Il danno è lieve.

Incidenti tramviari. — Ieri mattina, alle ore 11,30, sul corso Oporto, si ruppe improvvisamente l'asse posteriore al carrozzone tramviario a cavalli N. 125 della S. B. T. e quattro ore dopo nella stessa località capitò il medesimo incidente al carrozzone N. 123.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Poco prima delle ore 20 di ieri sera, mentre il carrozzone tramviario N. 120 della S. B. T. diretto alla piazza Carlo Felice percorreva la via Principe Amedeo, uno dei cavalli cadde al suolo fratturandosi la gamba posteriore sinistra. Il quadrupede venne poi con apposito carro trasportato allo Stabilimento, ed il servizio tramviario in conseguenza dell'incidente non ebbe a subire che una breve interruzione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Uno canne da passeggio; una medaglia scolastica; un portamonete con piccola somma; una coda di volpe; una polizza di pegno; un certificato intestato a Lucia Davide; un fazzoletto con avviluppati biglietti di Stato di piccolo taglio; ventiquattro di nichel; portabiglietti con denaro; carte di Banche Vittoria; passante in oro da cravatta; portamonete con denaro; biglietto di entrata nelle stazioni ferroviarie; portafogli d'argento con chatelaine; taccuino di carta minore; orologio d'oro con miniatura; da donna, rinvenuto negli ultimi giorni dell'Esposizione generale; somma inferiore a L. 20 in biglietti; alcuni occhiali e ombrella con lotto d'albergo; un biglietto di Stato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fra principali, cuochi e camerieri. — Assemblea generale ordinaria il 21 corrente, ore 14 (Albergo della Posta, via Conte Verde, 14) per discutere e deliberare un importante ordine del giorno.

Confederazione fra militari ed operai. — Domenica 11 dicembre le elezioni ebbero il seguente risultato: Riconfermato ad unanimità a presidente Ubertì Giuseppe; a vice-presidenti: Bardino Giuseppe, Bardino Alessandro; a direttori: Zapatta Filippo, Florio Giovanni, Candido Bedderio; consiglieri: Fenocchio Luigi, Bazino Giovanni, Rampone Isidoro, Barosa Giacomo, Tommasino Antonio, Ferraris Secondo, Russo Secondo; cassiere: Ghio Giovanni; segretari: Piotti Arnaldo, Della Valle Arturo.

Ospedale Maria Vittoria. — Martedì 20 corrente, alle ore 14, nella sala delle adunanze del Municipio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci perpetui, temporanei e oblatori dell'Ospedale Maria Vittoria.

L'ordine del giorno reca la relazione sanitaria, il consuntivo 1897 e preventivo 1899, la relazione morale amministrativa, l'elezione di due membri della Direzione e di due revisori, proposte e comunicazioni.

La presidenza esorta i soci ad accorrere numerosi a tale adunanza.

Si è spento ieri uno dei veterani dell'arte piemontese, il comm. **Pietro Della Vedova**. Nativo di Rima, in quella Valsesia che non ha dimenticato le sue luminose tradizioni d'arte e di gloria, il Della Vedova, dopo una dimora a Monaco di Baviera, venne a studiare all'Accademia Albertina, qui a Torino, ed ivi si perfezionò alla scuola del sommo Vela.

Strenuo e infaticabile lavoratore, impiegò l'ingegno in tutti i generi di scoltura, trattando con uguale perizia la scoltura ornamentale, la monumentale, il genere, la storia, il ritratto.

Sulla facciata del palazzo Carignano vi è il suo primo lavoro, *L'Industria*; al Cimitero torinese abbondano i funebri monumenti da lui compiuti, dei quali il più importante è quello a mons. Ricardi di Netro; a Mondovì giganteggia la colossale sua statua a Carlo Emanuele I; in Valduggia vi è, di lui, il monumento a Gaudenzio Ferrari. Innumerevoli sono i busti e i ritratti.

Esecutore studioso, solerte, diligente, il Della Vedova si acquistò una bella fama di solerte attività, di probità di carattere, di benefica generosità, di somma modestia, tanto che i suoi concittadini, oltre ad onorarlo di molte commissioni, lo vollero loro rappresentante nel Consiglio del Comune.

La stima e l'affetto da cui il Della Vedova era circondato, renderanno largamente compianta la morte, che l'ha ora colpito nell'età di 67 anni.

STATO CIVILE. — Torino, 17 dicembre 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Bertone Luigi con Perello Teresa — Carletti Domenico con Massaia Carlotta — Corio Giuseppe con Tirano Margherita — Delpiano Luigi con Rocchietti Teresa — Lavarino Vittorio con Trolo Marietta.

MORTI: Garzena Davide, d'anni 44, di Torino, fonditore, via S. Secondo, 66.

Cancino Antonio, id. 67, di Pisticci, avvocato, via Barbaroux, 29.

Gambino Carolina (ved.) n. Garlasco, id. 56, di Venaria Reale, agiata, via S. Donato, 12.

Bottero cav. Nicolò, id. 53, di Asti, tenente-colonnello, via Moncalvo, 18.

Masera Martino, id. 90, di Ciriè, cocchiere, via della Zecca, 38.

Ellena Maddalena, id. 27, di Carrù, operaia, via Verolengo, 80.

Scappino Carlo, id. 46, di Moncalieri, contadino.

Ravera A. n. Oderda, id. 42, di Bonavagliera, sarta.

Silletti Giuseppina n. Arati, id. 22, di Torino (intr.

Robino M. n. Aristo, id. 60, di Cortanzone, tabacc.

Facchinetti Carlo, id. 62, di Casalino, agiato.

Toesca A. n. Ferrero, id. 48, di Volpiano, domest.

Faruppa Lorenzo, id. 78, di Moncalieri, falegname.

Asti Romano, id. 22, di Camporagano, sold. 5° genio.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'11 al 17 dicembre:

Valfrè Lorenzo, contad. con	Serra Luigia.
Caldera Giovanni, oper. »	Raymond Gius., marg.
Razzetto Pietro, fondit. »	Bevio Natalina.
Giustetti Antonio, calzol. »	Giustetti Anna.
Barilleri Salomone, mecc. »	Ferardi Maria, negoz.
Sacco Vittorio, cuoco »	Grisetto M. Elena, cuc.
Ciravegna Stefano, imp. »	Portino Albina.
Guerrina Paolo, tipografo »	Dragostini Francesca.
Fontana Savino, negoz. »	Cocco Francesca.
Bianciotti G. B., falegn. »	Stanga Maria, stiratrice.
Gambone G. Batt., carr. »	Bouthiano Maddalena.
Galleasso Giuseppe »	Turmani Gius., sarta.
Dalles Carlo, calzolaio »	Brunetti Giulia, sarta.
Denso Giovanni »	Sartoris Giuseppina.
Brossasco Teofilo, caffett. »	Bertoldo Teresa.
Ivaldi Giovanni, negoz. »	Bianco Maria, sarta.
Bonco Dante, meccanico »	Riberi Maria.
Salsa Genesio, sarto »	Bonino Orsola, comm.
Molinari-Mila Enrico »	Centenari Emma.
Boccardo Federico, pitt. »	Audino Elisa.
Grattapaglia Giovanni »	Castellazzo Anna.
Visconti Antonio, imp. »	Lavezzari Natalina.
Falchero Paolo, birraio »	Falchero Francesca.
Candelo Giuseppe, imp. »	Rigoletti Emma.
Manfredi Carlo, tipografo »	Sciolla Madd., camer.
Chicco Cesare, studente »	Costi Amelia.
Ballario Bart., possidente »	Chiri Maria.
Gioda Carlo, add. ferrovie »	Avezzano Angela.
Russo Edorda, impiegato »	Marchio Rom.
Bandiera Pietro, lattoniere »	Iriglia Rosa, sarta.
Carmellino Carlo, contad. »	Moretta Carola, contad.
Dardet Adolfo, ingegnere »	Sapio Bianca.
Storola Giovanni, sellaio »	Bianchi Giov., stirat.
Fasoletti V., insat. tessit. »	Fassotto Cristina, sarta.
Viraglio Gius., calzolaio »	Fissanotto Ant., tessitr.
Berretti Gius., marchiere »	Gario Emilia, ostetrice.
Dezzani Carlo, esercente »	Mascarello Carmelina.
Chiantore Ettore, negoz. »	Canonico Michela.
Riosa Antonio, contad. »	Grosso Luigia, contad.
Varetto Alberto, cuoco »	Lagna Carolina, sarta.
Gramaglia A., carrett. »	Mutti Assunta, tintr.
Ferretti Giuseppe, vern. »	Nosro Ant. v. Ranello.
Stola Pietro, brentatore »	Pasini Teresita, negoz.

NECROLOGIO.

E' morto ieri, in età di 67 anni, l'avvocato **Antonio Caurino**. Era uno dei più autorevoli personaggi del partito clericale, pel quale erano preziosi i suoi consigli, improntati a matura esperienza e a profonda dottrina giuridica. Tra i professionisti era reputatissima la sua erudizione e competenza nel diritto canonico. Al di sopra delle divisioni di partito, tutti stimavano la sua onestà e l'integrità del suo carattere e rimpiangeranno ora la sua morte.

E' morto a Pollone (Biella), ad 87 anni, il tenente-generale **Piacenza Giuseppe**.

Era un distinto ufficiale del genio, combattè da valoroso le guerre dell'indipendenza d'Italia, e lungo la V Legislatura del Parlamento Subalpino sedè alla Camera dei deputati come rappresentante del Collegio di Mongrando. Egli aveva pure attitudini artistiche, rivelandosi eccellente pittore e disegnatore perfetto.

Aosta. — Giuseppe Ferraglio, geometra.

Brescia. — Pilotti Giovanni Battista, impiegato alla Biblioteca Queriniana comunale.

Chiavari. — Cav. Raffaele Lambertini, attore geniale e capo di una famiglia di artisti.

Palermo. — Cav. Basilio Papatcodaro, vice-console di Grecia in Ancona.

Perugia. — Comm. avv. Pietro Boggio, d'anni 76, di Torino, prefetto a riposo.

Udine. — Elisa Tarussio, prof. di disegno alla Scuola normale ed al Collegio Uccelis.

Venezia. — Comm. Antonio Pavan, d'anni 77, reggio ispettore degli scavi e monumenti, patriotta e letterato di grandissimo valore.

COSE LIETE.

Nozze. — A Lecco il barone Michele Colaci-Sangò con la signorina Maria Guido.

A Napoli il furiere-maggiore Romeo Pasquale con la signorina Artuani Marietta.

A Tortona il dott. Giov. Battista Bonini, medico-chirurgo, con la signorina Rosa Scacchieri.

Spettacoli di domenica 18 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Amleto*.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 15: *Senza bussola*; *I recini da festa* — Ore 20,30: *Senza bussola*; *Il bugiardo*.

ALFIERI, ore 15 e 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO, ore 20,45: Seconda seduta di Succi e del prof. Etrusco.

ROSSINI (Comp. Piemontese Ganiberti), ore 15,30: *Bastian contrari* — Ore 20,30: *I poti delinquent*; *L'stratagemma d'Emilie*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turco ch'a bougia*; *I tre dinoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta ant. di domenica, 18 dicembre.

Roma, 18, mattina.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta è aperta alle 10.

Si continua la discussione del Bilancio delle poste e telegrafi.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,35:

Terminata la lettura del verbale, giunge Nasi che si trova solo al banco dei ministri e si guarda sconfortato intorno. Nell'aula vi sono tredici deputati, tra i quali noto Rogna, Medici e Frola. Il presidente *Chinaglia*, dando la parola a Nofri per un fatto personale, gli aggiunge: «Ma vi raccomando, brevino, brevino.»

Nofri: «Farò di più: poichè manca il relatore Borsarelli che provocò il fatto personale, rinunzio alla parola.» Intanto entra Borsarelli.

Voci: «Oh eccolo.»

Chinaglia: «Ma ormai ha rinunciato.» (*Risa*) *Nofri* non insiste.

La convocazione delle Diete in Austria.

Vienna, 18 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale, convocante pel 28 corrente tutte le Diete, tranne quelle della Dalmazia, dell'Istria, del Tirolo e di Salisburgo.

Il Compromesso austro-ungarico.

Vienna, 18 (*Stefani*). — La Commissione del compromesso approvò i rimanenti articoli della Convenzione commerciale e doganale con l'Ungheria; perciò la Commissione ha terminato la discussione dell'intero progetto.

Una smentita della Spagna.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri smentisce di aver ricevuto dall'Inghilterra una nota comminatoria riguardo alla delimitazione della frontiera a Gibilterra.

Le tariffe doganali di Cuba.

New York, 18 (*Stefani*). — Le nuove tariffe doganali di Cuba sono generalmente inferiori di oltre il 60 per cento delle antiche tariffe spagnuole.

Arresti a Parigi.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Vennero arrestati due borghesi, un militare ed un ex-militare, accusati di aver tentato di consegnare un fucile Lebel a una Potenza estera.

Un vapore inglese sommerso in una collisione.

Londra, 18 (*Stefani*). — Vi fu una collisione a Sutherland. Il vapore inglese *Iliss* è sommerso. Diciannove persone scomparse.

Il tramonto della Triplice

L'alleanza fra la Russia, la Francia e l'Austria.

Ci scrivono da Pietroburgo, 16:

Le *Novosti*, accennando al possibile incontro fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo tzar la ventura primavera, opinano che fino allora importantissime questioni politiche la diplomazia europea avrà da definire.

L'autorevole giornale, parlando dell'attuale aggruppamento delle Potenze, vede possibile in un non lontano avvenire la formazione d'una nuova Triplice, che sarebbe composta della Russia, Francia ed Austria-Ungheria, la quale controbilancierebbe la triplice alleanza anglo-germanico-americana.... la cui esistenza virtuale nessuno può più porre in dubbio. Il nuovo secolo avrà indubitatamente da registrare nuove e potenti alleanze.

Parlando della triplice alleanza, le *Novosti* affermano ch'essa lentamente va esautorandosi. Il primato imperativo esercitato dalla Germania nella Triplice per tanti anni, principiò a stancare (?) gli altri contraenti.

Fu l'Italia la prima ad esercitare la sua indipendenza, assumendo un nobile e disinteressato contegno nella questione di Creta, accanitamente osteggiata dalla Germania.

La conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano fu possibile appunto in seguito all'atteggiamento dell'Italia nella politica estera della Triplice. Noi sappiamo che l'Austria-Ungheria seguì a malincuore la Germania nella questione di Creta, ma a Vienna non si ebbe la forza di imitare l'Italia. Ora da fonte incecepibile ci viene assicurato che a Vienna da più tempo si è stanchi di fare una politica secondaria, vincolata quasi sempre dai capricci della Cancelleria di Berlino e gli uomini di Stato austriaci propugnano in ogni la politica delle mani libere, la qual politica fece ultimamente un enorme passo dopo l'ingiustificata espulsione in massa di sudditi austro-ungarici dalla Prussia, che provocò la significante dichiarazione del conte Thun.

Non è il caso di dire che la triplice alleanza più non esiste, ma non erriamo nell'affermare ch'essa è al principio della fine e che dinanzi alla prospettiva di nuovi aggruppamenti di Potenze essa non avrà più ragione d'esistere.

La scomparsa di un cassiere.

Como, 17 dicembre.

(C. Varni) — Da lunedì scorso, giorno in cui avrebbe dovuto riprendere il suo lavoro dopo una licenza di otto giorni, non fece più ritorno al proprio ufficio Agostino Bruni, cassiere di questa succursale della Banca d'Italia.

Prima di partire in licenza, il Bruni fece consegna della cassa al direttore, che la riscontrò regolare, ma ora, in conseguenza di una più attenta verifica, si è *convinto* a constatare l'ammanco di lire sessantamila, sottratte dal Bruni con una ingegnosa, ma disonesta gherminella.

La verifica proseguirà in breve ed anche più accurata, e ad essa assisterà un ispettore del tesoro, richiesto telegraficamente.

Intanto il Bruni è stato denunciato al procuratore del re, il quale ha già spiccato mandato di cattura; ma si ritiene che il ricercato a quest'ora si trovi all'estero.

Se non si riscontreranno altre irregolarità, la Banca d'Italia avrà un danno assai limitato, perchè garantita da una cauzione di circa L. 50,000 e da altri titoli, che ammontano a circa L. 10,000, ma pochi pensano che il Bruni siasi indotto a tanta senza più forti ragioni.

Fra i molti dicesi, vi è pur quello che il Bruni ha perdute somme rilevanti al giuoco.

Violento temporale nel Mar Siculo.

PALERMO, 17. — La notte scorsa imperversò un violento temporale, che arrecò vari danni ai velieri.

Il brigantino *Luigia*, proveniente da Ustica, giunse miracolosamente a Palermo.

Pochi minuti ancora e si sarebbe sommerso per l'acqua entrante da varie falle.

Nello stretto di Messina il barcone *Giulietta* naufragò. Gli uomini dell'equipaggio salvaronsi a nuoto: uno, però, certo Micalizio Vincenzo, di 20 anni, fu travolto dalle onde, nè si è potuto rintracciarne il cadavere.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 dic.bre — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 85
» » 3 0/0	102 05	102 30
» » 3 1/2 0/0	104 05	101 95
Rendita Italiana 5 0/0	93 05	93 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 27
Consolidati inglesi	— —	110 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	385 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuovo	22 20	22 22
Banca di Parigi	— —	937 —
Tunisino	— —	458 75
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	103 —
Rendita Spagnuola Estera	45 00	45 00
Banca Ottomana	— —	565 —
Argento fino	— —	527 50
Credito Fondiario	— —	720 —
Suez	— —	3655 —
Lotti turchi	— —	111 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	690 —
Rendita Russa nuova	— —	93 80
» Portoghese	— —	25 95
Banca di Francia	— —	3775 —
Cambio Madrid	— —	70 38 5

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	359 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	84 50	Lire italiane (carta)	44 75
Il Anglo-Austriaca	155 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 05
Austriache	361 00	Id. in carta	101 15
Il Austro-Ungarica	911 —	Union Bank	293 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	120 —
Argento	100 —	Ungherese	97 00
Cambio su Parigi	47 85	R. Paesi Bassi	232 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 32	Obbl. Ferr. Italiane	58 —
Cambio su Parigi	80 70	Obbl. Meridionali	61 75
Cambio su Italia	75 15	Obbl. di Roma	94 80
Credito Austr.	224 —	Ferr. Meridionali	126 —
Rendita Italiana	93 60	Ferr. Mediterranee	100 40
Id. Ere russa	99 30	Banca Commerciale	158 25
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	101 40	Rublo	216 25
Turco nuovo	23 00		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	110 1/2	Egiziano 1893	104 7/8
Rendita Italiana	93 13/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	43 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	23 11/16		

Torino. — *Mercato dei cereali 17 dicembre 1898.*

Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 50 a 27 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni Giallognini e pignoletti, venti da 16 75 a 17 25 — Avene da 21 25 a 21 75 — Avene superiori e grigie da 28 a 22 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 31 25 a 36 25 — Riso fioretto da 37 25 a 38 — Farine marca numero uno da 33 75 a 36 25 — Farine marca n. da 34 75 a 35 25 — Semole dure da paste da 40 75 a 41 75 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 75.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Cambio ufficiale pel giorno 19 L. **107 38**
» » settimanale » **107 30**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera)		16	17
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	44 60	41 10
» — per gennaio	»	44 55	44 40
» — a 4 mesi primi	»	44 50	44 40
» — a 4 mesi da marzo	»	44 90	44 80
Mercato pesante.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	29 75	29 —
» raffinato id.	»	104 75	104 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	29 75
» 4 mesi da maggio	»	31 25	31 12
Mercato debole.			

LIVERPOOL dicembre (sera)		16	17
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani calma — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,500
per la esportazione	» »	9,000	5,500
importazioni	» »	3,300	57,000
Americani e demangoarei pel corrente	D.	4 3/64	3 31/32
per dicembre-gennaio	»	4 3/64	3 31/32
per febbraio-marzo	»	4 1/32	3 1/32
per aprile-maggio	»	4 3/32	3 3/64

HAVRE dicembre (sera)		16	17
Cotoni — Vendite	balle N.	800	800
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	2,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA dicembre (sera)		16	17
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3/8	20 3/8
» » 4 mesi primi	»	19 3/4	19 3/4
Mercato fermo.			

BREMA dicembre (sera)		16	17
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		7 05	7 05

MAGDEBURGO dicembre (sera)		16	17
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania su disp. analisi		9 75	9 50

MARSIGLIA dicembre (sera)		16	17
Frumenti — Importazioni quintali		773	20,964
» — Vendite		2,000	nulli

MERCATO DI NEW-YORK		16	17
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 82 1/2
» » Parigi	»	5 21 3/8	5 21 3/8
Petrolio Standard white	»	7 30	7 35
» » Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	5 13/16	5 13/16
» » a Nuova Orleans	»	5 1/4	5 1/4
Entrata cot. nella giorn. balle	N.	47,000	44,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	14,000
» pel Continente	»	40,000	13,000
Frumento rosso	C.	77 1/8	77 1/8
Grano turco	»	41 7/8	41 5/8
Farine extra	»	3 75	3 75
Nolo cereali per Liverpool	»	4 —	4 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	5 70	5 70
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Società.

Torino. — Tra i signori Susso Cipriano e Valenzano cav. Edisio venne costituita Società in accomandita semplice in continuazione di quella già fattasi col fu Danco Pietro, corrente in Torino sotto la ragione sociale C. Susso e C., avente per iscopo di fondere metalli, colla durata di anni 4, col capitale di L. 7000 e la firma sociale al socio Susso.

— Tra il signor Giacomo Valenzano e signorina Angiolina Brignardelli in Giulio, fu costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, corrente sotto la ditta Coglini Brignardelli, allo scopo di vendere per conto proprio carboni fossili, cokes e mattoni refrattari, colla durata fino al 15 settembre 1906, col capitale sociale di L. 16,000 e la firma ad entrambi i soci.

— Tra i signori Tarizzo Giuseppe fu Bartolomeo, Tarizzo Enrico di Giuseppe, Marengo cav. Francesco ed Emma Tarizzo ved. Vaglio, quale assegnataria delle ragioni spettanti al di lei marito avv. Giuseppe Vaglio, venne prorogata per anni 9, e cioè a tutto il 1907, la Società in nome collettivo ed accomandita semplice tra loro esistente, corrente sotto la ragione sociale G. Tarizzo e Figlio, in Torino, per la fabbricazione e commercio della carta per l'edizione di libri.

— I signori Paolo Magauna e Nestore Pavia assunsero la liquidazione della loro Società, costituita sotto la ragione sociale P. Magauna e C., accordando ai medesimi la facoltà di agire e firmare per la liquidazione stessa l'uno senza il concorso dell'altro.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 12 corrente fu dichiarato il fallimento di Giordano Bernardo, esercente pasticceria e panetteria in Torino, via Garibaldi, N. 32; giudice delegato nominato l'avvocato Solaro del Borgo Alfredo; curatore provvisorio Peyretti geometra Ernesto; prima adunanza il 3 gennaio, ore 14; chiusura verifica crediti 25 gennaio, alle ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il giorno 11 gennaio.

Il 15 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1. Ditta Bertralle e Bergesio e soci, corrente in Torino, con stabilimento in ferro in via Principi d'Acaia, N. 15, e in Sangone; giudice delegato Sbarbaro avvocato Mario; curatore provvisorio Davico avv. Giovanni; prima adunanza 28 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 21 gennaio, ore 14.

2. Rossi Francesco, esercente officina in ferro in Torino, via Casale, N. 16; giudice delegato Pusio cav. Ettore; curatore provvisorio Coughlani avv. Lodovico; prima adunanza 29 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 27 gennaio, ore 14.

3. Tribolo Francesco fu Domenico, capomastro, residente in Ciriè; giudice delegato Spigardi avv. Giovanni; curatore provvisorio Machera avv. Melchiorre; prima adunanza 27 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 18 gennaio, ore 14.

Il termine per la presentazione delle proposte di credito nei tre fallimenti scade il 12 gennaio p. v.

— Ghia Barbara moglie Berlero Giuseppe, macelleria: conchiuso concordato al 100 0/0.

— Masia Napoleone, drogheria: conchiuso concordato al 16 0/0.

— Catrio Elisabetta moglie di Chialatto Giuseppe, commestibili: conchiuso concordato al 5 0/0.

— Vinai Eugenio, fabbrica cappelli: autorizzato l'esercizio provvisorio.

— Damelio Antonio e Valent Giuseppe: rinviata la verifica dei crediti al 16 febbraio, ore 14.

— Ghione Giovanni, Moffei: fissato il 27 dicembre, ore 15, per esperimento di concordato che propone al 10 0/0.

— Ditta Riccio e Geri, drogheria: conchiuso concordato al 45 0/0.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 11 corrente fu dichiarato il fallimento di Cossola Giulio, negoziante ombrelli in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 7; giudice delegato Benzi avv. Gustavo, curatore provvisorio Gerardi avv. Alfredo; prima adunanza 3 gennaio, ore 12; chiusura verifica crediti 20 gennaio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 12 gennaio p. v.

— Il 14 corrente fu dichiarato il fallimento di Mola Vito, già esercente trattoria in Pinasacco, ora decaduto; giudice delegato Colalti avv. Giovanni; curatore provvisorio Musso avv. Achille; prima adunanza 29 dicembre, ore 14; chiusura verifica crediti 20 gennaio, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 14 gennaio p. v.

— Il fallimento di Trossarello Giordani Battista, rappresentante di commercio, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento Bianco Onorato, rappresentante di commercio, non fu costituita la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio avv. Candiotto Oreste. Il fallito si è allontanato da Torino per ignota destinazione e non ha lasciato attività di sorta. Il passivo ascende a circa lire 6000.

— Il fallimento di Volo Domenico, negoziante vetrerie e terraglie, venne chiuso per completa ripartizione dell'attivo.

— Nel fallimento di Bernardi Marcello, rappresentante di commercio, venne fissato il 19 gennaio, ore 14, per nuovo esperimento di concordato che propone al 10 0/0.

— Nel fallimento di Laraschi Francesco, già esercente cantina, fu fissato il 14 gennaio, ore 14, per la resa del conto del curatore ai creditori.

— Nel fallimento Gallino Gio. Battista, fabbricante vetture, venne rinviato l'esperimento del concordato, che propone al 10 0/0, al 29 dicembre, ore 14.

— Nel fallimento di Arbiani Amedeo e Rabino Flavia, coniugi, esercenti negozio da liquori, fu rinviata la verifica dei crediti, al 29 corrente mese, ore 14.

— Martedì, 20 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Perlino Giuseppe e Rocchietti Ignazio.

— Mercoledì, 21 corrente, ore 14: verifica dei crediti e contemporaneo esperimento di concordato nel fallimento di Balestrero Francesco.

— Giovedì, 22 corrente, ore 14 verifica dei crediti nel fallimento Rosio Serafino.

— Venerdì, 23 corrente, esperimento di concordato nel fallimento di Borelli Sebastiano.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 17 dicembre 1898.

Organzino	Colli	1	K.	671 37
Trama	»		»	
Greggia	»	16	»	973 05
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	17	K.	1644 42
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 251			K.	[illegible]

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 dicembre 1898.

Torino	20	13	61	1	77
Bari	81	28	47	81	25
Firenze	71	76	35	8	81
Milano	12	23	70	14	75
Napoli	66	23	81	1	7
Palermo	81	51	80	33	10
Roma	80	76	42	51	65
Venezia	81	23	46	67	58

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Ieri, alle ore 15,30, dopo breve, dolorosissima malattia, spirava in età d'anni 68 il

Cav. Uff. PIETRO DELLA VEDOVA

Scultore.

Il fratello colla consorte e figli, i nipoti, fratelli e sorelle Manfredi, partecipano la triste notizia.

La salma sarà trasportata a Rima Valsesia.

L'accompagnamento alla stazione di Porta Susa si farà partendo dall'abitazione, via Amedeo Peyron (Borgo San Donato), N. 1, alle ore 15,30 del giorno di lunedì, 19 corrente.

(*Non si mandano partecipazioni individuali*).

Il Dottore **GILETTI** riceve dalle 1 alle 4 pom. c 14186
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Il 30 Dicembre partiranno gli specialisti di Clinica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6. 10199

ALLA CITTA' DI COSTANTINOPOLI
F.lli PEREZ, negozianti - Via Pietro Micca, 12
ARTICOLI ORIENTALI
antichi e moderni
TAPPETI DI SMIRNE
persiani, turchi, uschak, caramany e ghiordes
Scialli e Sciarpe in Seta
Stoffe e tessuti — Ricami ed armi 14285
Vasi (portafiori) - Articoli in madreperla

Il Venerdì della Contessa
SOMMARIO: La superdonna (*Federico Musso*) — Per l'album delle signore — *Pellegrina*: Nella patria di.... Cyrano (*Oreste*) — I Regali (*Ariadnate*) — Il gran tempio dell'arte (*Marcel e Gerbo*) — Sarah Bernhardt al Regio (*Violetta ideale*) — Sogno bianco (*D'Orinas*) — Vagando..... (*Mares*) — Appendice: Passione ultima (Bozzetto di *Lina Castino*) — Le rose (Commedia in un atto di *A. Mario Antonietti*).

La Lingua Inglese
insegnata da un esperimentato professore inglese, **Mr. T. Arthur Plumpton**, Via Po, N. 21 con un metodo nuovo, semplice e pratico, che consiste coi *versioni fin dalle prime lezioni della sola lingua inglese*. — Una lezione di saggio gratis. c 14216

IL DOTTOR PRECERUTTI avvisa di aver trasferito il suo studio per le malattie **Occhi e Orecchie** in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 13764

Fiori, Fiori, Fiori
Calendario perpetuo per le Signore
È un calendario di genere assolutamente nuovo, ed ha il merito di essere perpetuo e buono quindi per ogni anno.
Il *Calendario dei fiori* è disposto in maniera che ogni pagina contiene: il giorno — il santo ricorrente — l'etimologia del nome portato dal santo — la spiegazione simbolica d'un fiore — un proverbio — un pensiero di autore celebre — una massima tratta dalla Sacra Bibbia e I MIEI APPUNTI, dove ognuno potrà scrivere le memorie della sua giornata. E' stampato in tre colori, in edizione di gran lusso e costa soltanto **L. 2 50**.
Rivolgere commissioni alla Casa Editrice **E. VOGHERA**, *Corso d'Italia*, 31, **Roma**. 14130 R

2,000,000 di LIBRI
CLASSICI - ROMANTICI - DILETTEVOLI ISTRUTTIVI - SCIENTIFICI - RELIGIOSI UMORISTICI - FANTASTICI - TEATRALI PER FANCIULLI - PER SIGNORE - PER VIAGGIO DI CURIOSITÀ - DI MUSICA - DI POESIA
già editi dal fu
EDOARDO PERINO
SI VENDONO
ALLA METÀ DEI PREZZI DI COPERTA
in Roma Via del Lavatore 88.
Vendonsi dispense separate senza riduzione di prezzo. Spese di porto (Mezzi) a carico dei committenti.
Domandare con biglietto da visita CATALOGO ILLUSTRATO (2ª Edizione) o poi MANDARE RICHIESTE E VAGLIA a **CALZONE-VILLA - ROMA**

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO. 13394
Corso Vittorio Emanuele, 60, Torino.

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino), Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) - **Malattie del sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, senior*) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Segmandi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Scarpa*) - **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bajardi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchie** (Prof. *Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) - **Chirurgia** (Prof. *M. Motta*) - **Massoterapia** (Dott. *A. Zumaglini*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono escluse le **Malattie Mentali, infettive acute** e la **Tubercolosi**.
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 611.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano gratis alla Sede della Clinica a **Sassi**.
NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di assistere i proprii clienti e curarli personalmente. 189

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia **Liebig**
I sani si giovano di questo **Peptone** nei periodi di stanchezza o di esaurimento delle forze. 160 M

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, *tutti arrivi Stazione P. N.*
(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Dichiarazione

La sera del 5 corrente, verso le ore 18,30, sotto i portici di via Po, presso il Caffè Fiorio, colpii con uno schiaffo un bambino che era accompagnato dalla mamma e mi aveva inavvertentemente toccato con una piccola canna.

Dolente di questo atto inurbano commesso in pubblico e dovuto ad un momento di eccitazione, dichiaro che lo deploro sinceramente e ringrazio la madre del bambino stesso, che in seguito a questa mia dichiarazione volle accettare le mie scuse e rinunciare a sporgere querela.

Torino, 14 dicembre 1898.

firm.: **Pelucchi Vittorio**
Medico dentista
Via Principe Amedeo, 42. c 14286

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio

di quattro camere e cucina al 1° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte.
Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.
Offerte a G. 1939, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13812

Da affittare in via Arsenale 10, appartamento di nove ambienti al primo piano con grandioso salone di mq. 70, per il 1° ottobre p. v., ed anche prima. Si può unire altro appartamento. c 14172

Da affittare
LOCALE con forza motrice, mq. [illegible], piano terreno e primo piano, buone condizioni. — Via Bonzanigo, N. 5 (Borgo San Donato). 14125

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899
Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 12 alle 15.
Al presente
Elegante palazzina di 5 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilio L. 1300. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 13624

DA RIMETTERE
avviata
Casa di confezioni
per signora, al piano nobile, nel più bel centro di Torino, distinta clientela. Buona occasione, mora al pagamento.
Scrivere Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13907

Rimettesi alloggio
piano nobile, vasto, divisibile, vicino piazza Castello. Vera occasione. — Scrivere Cassetta N. 90, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13681

A subaffittarsi
parte di alloggio signorile sito al piano terreno con entrata particolare adattatissima per ufficio amministrativo, Banca (vicino alla Borsa), uffici di rappresentanze, ecc. a favorevole condizione. — Scrivere, indicando nome, al N. c 12898, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa partenza rimettesi in posizione centrale
antico magazzino da vino
all'ingrosso ed al minuto. — Per trattative rivolgersi al ragioniere Alessandro Bianchi, via Barbaroux, n. 33, dalle 10 alle 12. c 14050

Tenuta
in provincia di Torino o Novara **si acquisterebbe** dando in parziale pagamento una proprietà minore in ottima e comoda posizione presso Asti. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14072 b

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 12514

Lingua tedesca
Prof. **G. Volkart**, patentato, via Monte di Pietà, 16 (Pietro Micca). — Preparazione agli esami delle scuole medie e superiori della Svizzera. c 14157

Tedesco e Francese
Prof. **A. Winkfahrt**
24, 3° piano — Via Gioberti. Lez., corsi spec.-preparazioni. c 14076

Lingua francese
Insegnata da un prete francese. Recapito, ogni giorno, alle 11, in via Monte di Pietà, 10, 1° piano. Prezzi miti. c 1397

Scrivania
a 2 posti in buono stato comprerebbesi. — Scrivere cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1426

La Pietra MARCHESETTI
specialità tanto apprezzata all'Esposizione Generale trovasi **solamente** presso i sigg.
DEMARCHI e GIOLINO
OREFICI
Via Po, num. 10.
Grande assortimento in tutti i generi di gioielleria **Marchesetti**, uso antico e moderno. c 1361

Corrispondenze private

C. D. 16. Ebbi ultima tua. Tutto va bene. Saluti. c 14234

Charitas. Mio amore imperituro. Sempre per vero sentiero tutto tuo. Domani parto Londra. Sol attesa sempre mia cara. Rassegnata, a te mi stringo b... ardentemente. c 14228

E. A.-F. Favorisca ritirare lettera. c 14250

Tormento! Ricevuta ultima tua, ma non quella A..... spero rintracciarla. Adoroti tanto. Tutto tuo. c 14222

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI
POLMONARI

nell'Influenza e sue conseguenze

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

I Medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, desiderate dai bambini, ben tollerato dai vecchi: aiutano mirabilmente la digestione.

TENENDO IN BOCCA una pillola di Catramina Bertelli, si fa una

INALAZIONE

antisettica perfetta e utilissima, senza necessità di costose macchinette.

AVVERTENZE:

1° *Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.*
2° *Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.*
3° *Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.*

OGGETTI INDIANI

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di avvertire i signori che desideravano far acquisto di *bronzi, argenterie, ricami, avorii, tappeti* esposti alla Esposizione Generale Italiana nel *Padiglione Indiano* del sig. *cav. F. PELITI, di Calcutta*, che sarà in vendita di liquidazione gli stessi oggetti in un magazzino aperto appositamente in Torino, *Galleria Natta, N. 1, piano primo.*

14218 BARDELLI FELICE.

Fabbrica CONFETTI, CIOCCOLATO e CARAMELLE

Deposito Gall. Umberto I. *Torino* — **C. BIROCCHETTO** — Fabbrica v. Priocca, 15-17 *Torino*

—«(Successore a PAVIA, TOSSI e BIROCCHETTO)»—

Per comodità dei signori Clienti venne traslocato il magazzino di vendita sotto la

GALLERIA UMBERTO I. 13793

Grande assortimento di confetture e cioccolato.

La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, ***Milano***, spedisce gratis, a semplice richiesta, il ***Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*** 14038 M

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 13773 M

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, a spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino. Grande **Stock** residuo provvisto dall'Esposizione. — Avviso agli sposi e forestieri. 1406

Carrozze, Brougham o Mylord vende. — Via Carrozzai, n. 1. c 13740

OCCASIONE ECCEZIONALE
MOTORE a GAZ orizzontale, 2 cavalli « Otto » in ottimo stato con 14 metri trasmissione, puleggie, corregge, ecc.
Macchine rettilinee per maglieria, aghi per macchine, accessori, ecc. — Liquidansi nella fabbrica di maglierie in via San Donato, n. 39 *bis*. c 14034

POMATA CONTRO I GELONI
efficace allo stato di gonfiore e d'ulcerazione. — **Vaso L. 1.20**; franco **L. 1,40**. — Farmacia Prato, via Po, 20, Torino. 13913

Accetto la sfida di L. 1000

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Trentunesima vincita data a tutti al 10 dicembre 1898.
Leggete la *Stampa* del 4, 8 e 11 dicembre, così vi persuaderete del tutto di questa polemica.

Milano 18 25 Ambo in 4 numeri.
Palermo 11 56 80 Terno in 4 numeri.
Torino 6 8 59 63 Quaterna.

Abbonati e giuocatori, sabato 24 dicembre è prossimo, mi sembra mille anni, per vedere chi di noi due sarà il vincitore della scommessa. Ricordatevi la mia promessa, che darò un terno ed una quaterna certa fra le otto ruote, e forse qualche cosa di più di questo e poiete essere sicuri.

Signori giuocatori. Fu risposto all'avviso pubblicato all'11 dicembre dall'autore A. Isoldi, è inutile dire che accetto tutto, perchè è una scommessa da me proposta giusto il nostro stabilito è che le L. 1000 della detta scommessa che uno di noi dovrà guadagnare certamente, la mattina del 26 dicembre, dalle 10 alle 12 il perditore dovrà portare le L. 1000 in casa del vincitore della scommessa.

(E se per caso nessuno di noi due mantiene la promessa di dar vincite, ciò vuol dire che la scommessa è nulla, e bisogna provvedere).

Giuocatori e vecchi abbonati, non trascurate il mio serio lavoro per il 24 dicembre, giorno solenne per tutti quelli che ne profitteranno, alle ore quattro e mezza la Cassa dello Stato è nelle nostre mani.

Per me debbo dirvi schiettamente che le settimane sono tutte uguali, ma in questa settimana ho lavorato di più e fin da giovedì, che ho già fissato il famoso giuoco che dovrà sortire irrevocabilmente sabato 24 dicembre.

Il prezzo non varia a **L. 30** ogni ruota, però si ha diritto al biglietto giuocato su ogni ruota che si acquista e che concorre alla vincita sull'ambo di lire **100**, sul terno lire **6000**, sulla quaterna **L. 50,000**, dimodochè, acquistando tutte le 8 ruote per il 24 dicembre per **L. 200**, ciò tale è il mio consiglio, si possono vincere diverse migliaia di lire. 14120 N

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli.

CUCCO ERNESTO
Manifattura Insegne e Pubblicità.

avverte la sua numerosa clientela che il signor *Baraschi Giuseppe*, a partire dal 10 corrente mese, non fa più parte del personale del suo stabilimento, e che quindi non riconoscerà per conto proprio alcuna operazione che dal medesimo venisse fatta dopo tale data. c 14269

CUCCO ERNESTO.

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'invenzione

Il Signor **William ROSE** nella contea di Lincoln (Inghilterra), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione della durata massima di anni quindici (15) a datare dalli 31 dicembre 1890, avente il numero gen. 40811 e rilasciato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia sotto la data dalli 2 febbraio 1897, Vol. 85, N. 99, per una sua Invenzione avente per titolo: « **Perfectionnements dans les machines à empaqueter le tabac et autres matières similaires** », offre in vendita tale sua Invenzione Privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti e per l'esame della descrizione e disegni relativi alla detta Privativa all'Ufficio Speciale Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'estero dei signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15. c 14221

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, lo spossatezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromoiodina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la nervosità, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. **2 50**. Per posta L. 2,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 12371 F a

---

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici 13503

SE VOLETE RENDERVI UTILI

a coloro cui intendete fare un regalo in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno, inviate vaglia di L. **0 25** alla rinomata Ditta SOAVE e C., via Bogino, n. 10, Torino, dalla quale riceverete, *franco di porto*, una **elegante cassetta** contenente i seguenti prodotti del valore di L. 16 50.

2 bottiglie del premiato *Elixir-Ciclistico*, del valore di L. 5 —
2 flacons della graderolissima *Acqua di Torino*, per toeletta, del valore di » 2 —
1 elegante bottiglia della rinomata « *Florina* » tintura pei capelli, del valore di » 3 —
1 bottiglia di *Preparato speciale di fiori di lavanda* per togliere qualsiasi macchia, del valore di » 1 50
1 flacon *Inchiostro indelebile* per marcare la lingeria, del valore di » 1 —
1 flacone di *Vetro solubile* per attaccare vetri, cristalli, porcellane, ecc., del valore di » 0 80
1 busta contenente *Carta profumata balsamica*, valore » 0 80
Guida illustrata di Torino e dintorni, legata in tela, con ricchissime illustrazioni del valore di » 1 40

13560 Totale L. 15 50

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**
Ai rivenditori pacco per prova Cb. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno. 6083 V

COPERTONI IMPERMEABILI
per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino. 11559

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi Succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano*.

Depositi in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 10421 M

CARTA STAMPATA
formato 68×94
da vendere a L. 24 il quintale
Presso lo Stabilimento tipografico
ROUX FRASSATI e C°, piazza Solferino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO UNICO

***APPALTO** della provvista di pietra da taglio per la sistemazione del suolo pubblico.*

Alle ore **14 di venerdì, 30 dicembre 1898**, nel Palazzo Civico si procederà **all'incanto**, a partiti segreti, che **sarà definitivo alla prima gara**, per l'appalto della provvista in due lotti di guotaio, guide, prismi, dadi e relativi cappelletti occorrenti nel quinquennio 1899-1903.

L'asta avrà luogo separatamente per i due lotti, che si calcolano dell'approssimativo importo di L. 20,000 caduno.

Il deliberatario del 1° lotto non potrà più accostarsi al 2° lotto e le cave serventi il 1° lotto non potranno servire il 2°.

Ciascun aspirante, per essere ammesso a far partito, dovrà presentare, non più tardi delle ore **10** del giorno **29 dicembre 1898**, i titoli constatanti la qualità di proprietario o di esercente le cave seguenti, che sole sono ammesse alla gara:

Sienite della Valle d'Andorno, e cioè:

1° Nel territorio di *Quittengo*: cave in regione *Bogna*, presso il confine di Sagliano Micca;
2° Nel territorio di *San Paolo*: cave della della *Balma*, in regione Sangiò;
3° Nel territorio di *San Paolo*: cava detta della *Balma*, compresa fra il rivo Andriagno ed il rivo Bricari;
4° Nel territorio di *Quittengo*: cave dette della *Balma*, dalla costiera di Balme a quella di Porte, esclusa la zona superiore per la parte di Sienite a grana grossa (granone);
5° Nel territorio di *Piedicavallo*, regione *Bore di Becoara*, cava detta Matton (N. 1).

Porfiroide quarzifero in provincia di Como (Varese):

6° Cave nel territorio di *Valganna* e *Cuasso al Monte*.

I relativi attestati dovranno essere autenticati rispettivamente dai Sotto-Prefetti di Biella e di Varese.

Capitolati di condizioni e prezzi sono visibili nell'Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici.

Spese d'asta e di contratto a carico dei deliberatari in proporzione.

Deposito provvisorio per ciascun lotto: L. 2000 in denaro od in titoli dello Stato, oltre a L. 2000 in numerario per acconto spese d'incanto e di contratto.

Cauzione definitiva: un quarto dell'importo annuo della impresa depurato del ribasso d'asta. 14051

ISTITUTO DEL BUON PASTORE
IN TORINO

Avviso d'asta.

Il **31 corrente dicembre**, ore **8,30**, alla Sede dell'Istituto, avrà luogo **asta definitiva**, col sistema di schede segrete, per la provvista all'Istituto, di carne, farina, riso, meliga, latte, polli, uova, caffè, zucchero, patate, frutta, ecc., occorrenti per l'anno 1899, delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi, osservate le condizioni dell'avviso stesso e relativi capitolati. 14196

Torino, 15 dicembre 1898.

Avv. ORESTE COSTA, *notaio*.

PRECISA ALLA FIGURA

NOVITÀ!
La nota Lampadina BEBE'
a Gaz acetilene portatile, *garantita senza pericoli*, alla cent. 30, è *stata dotata del nuovo sistema a* REGOLATORE. Così modificata essa è *perfettissima* e presenta qualità di garanzia, utilità ed economia. Provare per credere. **Completa, franca di porto e d'imballo, L. 10.50.**
Elegantissima, leggera, 4 ore di durata, solida. Inviare cartolina-vaglia alla
Ditta GALLO e C.
via Silvio Pellico, n. 2 - Torino.
La stessa lampada, senza globo, a solo becco, L. **0,35** franca di porto e d'imballaggio. Per spedizione contro assegno anticipare L. 2. — **Lampade di lusso « SPLENDOR »** da L. **12, 15 e 20**. — *Catalogo gratis*. c 14116

Sfida di L. 1000

Tra due cabalisti P. Giacinto da Trani e l'autore A. Isoldi.

Ultimo avviso per l'interesse di tutti.

Giuocatori, leggete la grande *réclame* fatta su questo periodico del 4, 8 e 11 dicembre e profittatene tutti per l'estrazione del 24 dicembre.

Il prezzo è già noto a tutti di L. 10 per ogni ruota; e le richieste si accettano fino al venerdì del 23 dicembre alle ore antimeridiane. Telegraficamente A. Isoldi, vico Gasciaro alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 14121 N

PRESEPI

con capanna smontabile e figure in legno verniciato da L. **12, 18, 32, 40** ed oltre; con figure in **legno drappeato** imitante il panno, da L. **30, 35** ed oltre.

BAMBINI CERA da L. 0,50 a L. 30 caduno

Per l'ALBERO di NATALE
assortimento guernizioni, pinzette, portacandele e candeline. 13768

D. MONDO
via Ospedale, 5 - TORINO.

Giuocatori del Lotto

L'autore del telegramma affisso per tutta la città, in cui faceva noto ai signori commercianti, industriali, operai, padri di famiglia, poveri o ricchi di acquistare per proprio interesse nella ricorrenza del Santo Natale la sua quaterna per l'estrazione del 24 dicembre alla ruota di Napoli volendo propagare la pubblicità per coloro che trovansi in provincia col presente [illegible] avverte fin da oggi a chi vorrà trarne vantaggio di non titubare un solo istante, dirigendo le richieste da oggi per evitare confusione e ritardo di lettere al signor R. S. Radente, San Giacomo, 25, Napoli. 13917 N

Prezzo L. 2 la copia.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamason.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaridi, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Casamondo**, *Via Nolana, 29, piano secondo*, Napoli.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire **5, PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza sciringa o candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni ed alcool L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 9, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino farm. Giordano, via Roma, 17.** 9 M